



# CALVISANO - MALPAGA MEZZANE - VIADANA

## COMUNITÀ IN DIALOGO

Editore don Tarcisio Capuzzi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXXII - N° 265 - Fotocomposizione e Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

**DICEMBRE 2018**

### DISCERNERE, RICONOSCERE e TESTIMONIARE

Il Sinodo sui Giovani, la Fede e il Discernimento, si è concluso.

Il documento finale approvato dal Papa sarà oggetto di interesse sul quale tutti saremo chiamati a confrontarci. Attraverso i media, abbiamo seguito lo svolgimento dei lavori di questo Sinodo. In modo particolare ci ha colpito un intervento di Papa Francesco nell'aula Paolo VI, rivolto ai padri sinodali, ma soprattutto ai giovani presenti.

Dice il Papa «Voi non avete prezzo. Questo dovete ripeterlo sempre: io non sono all'asta, non ho prezzo. Io sono libero, io sono libera! Innamoratevi di questa libertà che è quella che offre Gesù». Bellissimo.

Vorremmo appunto approfondire questo concetto di libertà ed il suo esercizio per aiutare (senza nessuna pretesa) ad evitare possibili fraintendimenti. L'esercizio della libertà consiste nella capacità di assumere innanzitutto la cura di sé stessi, di saper scegliere fra le possibilità, di prendere delle decisioni e di rimanervi fedeli. L'atto della decisione non può essere affidato agli altri, ma neppure all'impulso del momento o all'emozione, ma esige l'esercizio della riflessione e del discernimento.

Solo così potremo evitare il rischio in cui oggi è facile incorrere di restare degli eterni indecisi che si bloccano con un'infinita serie di dubbi. Sappiamo bene, anche decidere è un'operazione dolorosa, perché comporta dire dei no, tralasciare delle possibilità, comporta rinunce, riconoscere che il tutto non è alla nostra portata e che i limiti sono l'alveo al cui interno soltanto può avvenire la vera libertà. Ma chiunque opera delle scelte significative per la propria vita, scegliere un certo tipo di scuola, un certo lavoro, un modo di vivere, non lo fa pensando agli infiniti no. Ad altre scuole, ad altri lavori, ad altri modi di vivere che di fatto dice, ma solo al sì che lo porta a privilegiare una cosa rispetto ad altre.

E qui occorre ricordare che la libertà non è mancanza di vincoli, ma è sempre libertà all'interno di legami e di limiti. La libertà non coincide con ciò che è più facile o immediato, ma esige una disciplina, un ordine, un'educazione. Tutto questo può sembrare difficile, ma è il modo con cui si può fare della propria vita un capolavoro, una scommessa coraggiosa, rifuggendo la tentazione della cultura della sopravvivenza senza progettualità, consentendoci ogni volta di ritornare a sperare. Possibilità, riconoscere, educazione, scommettere, speranza: sono termini che abbiamo trovato anche nella testimonianza di un giovane che ha partecipato al Sinodo come uditore e che vogliamo riproporvi.

Questo giovane si chiama Matteo. Inizia il racconto ricordando il suo compleanno il 4 Ottobre e dice: «Mi sono concesso un regalo: sono andato a fare gli auguri di buon onomastico, di persona, a Papa Francesco. Anche lui mi ha fatto un regalo: ha permesso che ci facessimo un selfie insieme». Ma a parte questa simpatica nota di colore continua: «Al Sinodo si lavora sodo. Finora nell'assemblea plenaria abbiamo lavorato sul primo punto dell'Instrumentum Laboris: Riconoscere. Poi ci siamo divisi in circoli minori. Io partecipo al gruppo "Inglese A". Siamo in 30 da cinque Continenti. Oltre a me e altri cinque uditori ci sono, tra i Vescovi, anche cinque Cardinali».

In questo contesto, dice, tutti hanno la possibilità di discutere il docu-

mento di lavoro, facendo commenti, proponendo modifiche e raccontando l'esperienza che ciascuno fa. Continua Matteo: «Ciò che mi stupisce è l'umiltà di questi uomini. Vedo che si domandano sinceramente come si possa riguadagnare la fiducia dei cuori. Una Chiesa al lavoro». Dentro questi momenti, racconta che, in qualche modo, nascono anche confidenze inaspettate come quando durante una pausa uno dei Vescovi gli ha detto: «Matteo, sei davvero un buon cristiano». E lui, nascondendo l'imbarazzo, risponde: «Eccellenza, anche Lei non è male». Inevitabile un sano sorriso reciproco.

Il successivo mercoledì mattina, dopo la pausa caffè, gli comunicano che deve leggere davanti all'assemblea plenaria, l'intervento che ha preparato. «E' arrivato il mio momento» dice. «Ho preso coraggio, e ho letto: "Allora quale possibilità c'è in un contesto difficile come il nostro? Un'educazione, che torni a scommettere sul cuore dei giovani e sul nostro cuore, come strumenti capaci di riconoscere Chi e che cosa corrisponde alla sete di felicità di ciascuno". E poi: "Se di fronte a loro hanno adulti certi della loro fede ed in grado di testimoniare che siamo fatti per un Destino buono e quindi aperti all'ascolto ed al dialogo, i giovani ricominciano a camminare e a sperare"».

Ha parlato poi degli incontri della Samaritana e Zaccheo con Cristo e di quanto anche egli si senta come loro davanti a Lui: «Mi accorgo che è solo grazie all'incontro con Gesù presente che il mio cuore comincia a giudicare cosa corrisponde per davvero e non ha più paura del proprio male». E ancora: «E' solo proponendo un cammino in cui si possa verificare la convenienza della sequela che questo incontro non rimarrà episodico».

Matteo conclude ringraziando i padri sinodali, che sente, in quanto figlio della Chiesa, come la sua famiglia. A loro ha voluto rivolgere le parole che l'Innominato dice al Cardinale Federigo: «Io rimarrò ostinato alla vostra porta come il povero. Ho bisogno di parlarvi! Ho bisogno di sentirvi, di vedervi! Ho bisogno di voi».

**Franco Bellini**



## IL NATALE: dono di DIO

Nel titolo di questo augurio si pone al centro anche la riscoperta che si augura per ciascuno: una nuova "nascita" perché siamo esseri ordinati per natura ad andare oltre se stessi: ad esseri orientati verso l'assoluto, Dio e, quindi, chiamati a essere Dei. Se questo nostro fondamentale rapporto viene rinnegato, la festa della letizia e della pace per la nostra vita, non sarà il mistero luminoso di Dio che si fa uomo, ma il mistero tenebroso dell'uomo che si fa Dio, tragico dramma, incombente e potenzialmente carico di interminabili rovine. Ritorniamo, fratelli e sorelle, nel giorno in cui, con la nascita di Cristo, Dio e uomo, sono state ristabilite, e in che modo, relazioni vitali fra la Divinità e l'umanità.

Ritorniamo all'umile e nobile sforzo religioso:

- Della ricerca di Dio,
- Della fede in Dio,
- Della fiducia in Dio,
- Della preghiera a Dio.

Avremo così la prima gioia del Natale: quella di cantare anche noi, con il canto del creato, la gloria di Dio! Avremo poi anche la seconda gioia del Natale, il secondo dono: quello della pace che dilaga dal nostro cuore al rispetto e affetto per tutti e tutte le creature.

Don Tarcisio

## ORARI SANTE MESSE

La seguente tabella sintetizza l'orario delle messe celebrate, normalmente, nelle nostre quattro parrocchie; la colonna "prefestive" si riferisce di solito al sabato, ma si estende anche a tutte le giornate che precedono festività infrasettimanali. Le messe feriali possono essere annullate o meglio, sostituite dalla messa per il defunto in caso di funerali.

ORARI S. MESSE	PREFESTIVE	FESTIVE	FERIALI
CALVISANO	18.30  15.10 (alla casa di riposo)		Lunedì 8.30 Martedì 7.30 Mercoledì 7.30 Giovedì 7.30 Venerdì 7.30
MALPAGA			Giovedì 17.00
MEZZANE		11.00 - 18.00	Martedì 18.30 Venerdì 18.00
VIADANA	18.00	11.00	Mercoledì 18.00

## È NATALE!

È Natale ogni volta  
che sorridi a un fratello  
e gli tendi la mano.  
È Natale ogni volta  
che rimani in silenzio  
per ascoltare l'altro.  
È Natale ogni volta  
che non accetti quei principi  
che relegano gli oppressi  
ai margini della società.  
È Natale ogni volta  
che spera con quelli che disperano  
nella povertà fisica e spirituale.  
È Natale ogni volta  
che riconosci con umiltà  
i tuoi limiti e la tua debolezza.  
È Natale ogni volta  
che permetti al Signore  
di rinascere per donarlo agli altri.

(Madre Teresa di Calcutta)



## A TUTTI I COLLABORATORI PARROCCHIALI

L'avvicinarsi del Natale ci sollecita a ricordare e ringraziare tutti i collaboratori parrocchiali che nel corso dell'anno si sono prodigati in numerose attività: dalla catechesi alla missionarietà, dal canto liturgico all'animazione oratoriale, dall'impegno sportivo al servizio bar, dalla cucina al servizio di pulizia dei numerosi ambienti parrocchiali.

L'impegno significativo di tutti questi volontari è un dono prezioso alle nostre quattro comunità, dovrebbe diventare stimolo affinché anche altre persone si uniscano ai diversi gruppi mettendo a disposizione la propria sensibilità ed il proprio tempo: gli spazi di intervento, infatti, sono molteplici e le "porte", per chi vuole collaborare, sono sempre aperte.

Grazie ancora ed auguri di un Santo Natale

## BATTESIMI



BATTESIMO DI SISTI ANGELICA



BATTESIMO DI BETTINI BRYAN

## DALLA REDAZIONE

Da molti anni il Bollettino Parrocchiale entra in tutte le famiglie di Calvisano, da due anni anche in quelle di Malpaga e da un anno è messo a disposizione anche delle comunità di Mezzane e Viadana, divenendo così interparrocchiale. Si è arricchito, in tal modo, di esperienze condivise, riflessioni e stimoli: sicuramente uno strumento Pastorale utile, formativo ed informativo che ben si inserisce nella costruzione della nostra Unità Pastorale. Anche in questo ambito, però, c'è un risvolto della medaglia: i costi delle pubblicazioni sono lievitati e non più coperti dalle offerte e si traducono in un ulteriore debito delle parrocchie. Ecco perché sentiamo l'esigenza di far partecipi le quattro comunità di

questa difficoltà **chiedendo a tutti**, compatibilmente con le proprie risorse, **un contributo annuale di 10 euro**. Come?

1) Abbiamo pensato di dedicare Domenica 6 gennaio alla raccolta delle offerte per il bollettino interparrocchiale: nelle quattro chiese saranno predisposti dei contenitori in cui inserire liberamente il proprio contributo.

2) Chi, per qualsiasi ragione, non potesse partecipare domenica, può consegnare la propria offerta alle signore incaricate di distribuire il bollettino. Siamo certi che anche in questa circostanza potremo constatare la generosità delle nostre comunità che ci consentirà di continuare a distribuire "Comunità in dialogo" a tutti. Grazie



# IL SALE DELLA TERRA a cura di Monica Gavazzi

## È NATO PER VOI UN SALVATORE

Gesù nasce a Betlemme, città di origine del padre Giuseppe, che appartiene alla stirpe di Davide. Nasce in una stalla, più che per povertà dei genitori, per sovraffollamento delle locande, dato che il censimento voluto dai Romani ha spinto molti a spostarsi, in quei giorni. Oggi Maria sarebbe stata ricoverata nel più vicino reparto maternità, e Giuseppe avrebbe trascorso la notte in corridoio, bevendo lo scadente caffè dei distributori automatici, oppure, più probabilmente, per come lo conosciamo dai Vangeli, sarebbe stato accanto a lei in sala parto. Insomma, niente di straordinario nella nascita di questo bambino.

Ma lo straordinario arriva immediatamente dopo. Non tanto per i cori di angeli che subito cominciano a cantare la gloria di Dio (in fondo, è ciò che gli angeli fanno continuamente), ma per i primi destinatari dell'annuncio di questa nascita eccezionale, e cioè i pastori dei dintorni. I pastori: i più poveri dei poveri, condannati a una vita

seminomade, analfabeti, tagliati fuori dal potere e dalla ricchezza, e perfino dalla possibilità di una vita normale. Eppure, mentre pernottano all'addiaccio, il primo annuncio degli angeli è per loro. E la prima reazione è la paura: sono abituati a non aspettarsi mai nulla di buono dalla vita, a temere ogni novità, ma l'annuncio porta invece gioia: "oggi è nato per voi un salvatore". Per voi, proprio per voi: i dimenticati e i reietti.

E' solo l'inizio, perché tutta la vita di Gesù sarà dedicata ai poveri, ed egli non solo sarà buono con loro, perché non è semplicemente un filantropo: Gesù riconfermerà in ogni momento che proprio loro sono i destinatari del suo messaggio, perché difficilmente i ricchi entreranno nel regno dei cieli. Ma perché? La povertà è davvero così positiva? In realtà no: spesso porta con sé degrado non solo economico, ma sociale e morale. Ma allora perché questa predilezione?

Perché la povertà ha in sé una qualità preziosa: ti conduce all'essenziale. Chi vive nel benessere ha una vita piena di oggetti, impegni, attività, una vita luccicante e bella, vista da fuori. Ma tutto questo può accecare e paralizzare: quante volte chi è ricco ha il tempo e il modo di soffermarsi sulle cose davvero importanti? Quante volte per l'ansia del guadagno e del benessere non abbiamo tempo per gli amici, la famiglia, noi stessi? E per Dio? Essere poveri nella prospettiva cristiana, quindi, non significa fare la fame, o essere emarginati, ma togliere di mezzo tutto ciò che può impedirvi di vivere veramente, di cogliere la vera essenza della vita: ama il Signore Dio tuo con tutta la tua mente, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze, e ama il prossimo tuo come te stesso. Auguro quindi a tutti un Natale povero: non misero, ma ricco di tutte le cose davvero importanti della vita. Che non sono cose. Buon Natale.

## I SANTI DELLA PORTA ACCANTO - LE INTERVISTE IMPOSSIBILI CHIARA CORBELLA

### "Siamo nati e non moriremo mai più"

**Positiva e autoironica, aspetta un bambino e gli diagnosticano un tumore. Cosa fare?**



"Cari amici, continuano a essere attribuite a Chiara frasi che lei non ha mai pronunciato, parole romantiche che la raffigurano come una donna senza paura e con una forza soprannaturale. Mitizzarla non fa bene a nessuno di noi che siamo ancora in cammino, piuttosto pone tra noi e il Signore una distanza che – la vita dei santi ce lo testimonia – non esiste. I santi sono uomini e donne come noi che sentendosi amati per primi hanno scoperto di avere un Padre al quale tutto è possibile. Fidandosi di lui hanno capito che la paura non dice mai la verità."

Ho trovato questa lettera di Enrico il marito di Chiara Corbella e mi ha incuriosito molto conoscere la storia di sua moglie, di questa donna dei nostri tempi. Queste sono interviste impossibili che ci permettono di chiedere e sentire le risposte di chi non c'è più.

**Cominciamo con il chiedere a Chiara di quel biglietto in cui a 7 anni scrisse di voler diventare santa. Te lo ricordi?**

Sì, quando avevo 5 anni mia madre cominciò a frequentare una comunità del Rinnovamento dello Spirito e così anche io e mia sorella cominciammo questo percorso di fede che ci ha accompagnato nella crescita e mi ha insegnato a pregare e a rivolgermi in maniera semplice a Gesù come ad un amico a cui raccontare le mie difficoltà e i miei dubbi, ma soprattutto mi ha insegnato a condividere la fede con i fratelli che camminavano con me. Quel biglietto è parte di questo cammino, poi sono cresciuta tra i miei ricordi più belli c'è questa

frase che ho scritto: "Quello che Dio vuole per noi è molto più bello di tutto ciò che potremmo chiedere noi con la nostra immaginazione."

**Come fai a dire questo, sicuramente per tutti i momenti felici che ti ha dato di vivere?**

Momenti felici e anche tristi e di confusione. A 18 anni incontrai Enrico e pochi mesi dopo ci fidanzammo. Nel fidanzamento durato quasi 6 anni, ho fatto fatica a vivere i valori in cui dicevo di credere. Dopo 4 anni che stavamo insieme ha cominciato a barcollare tutto fino a che non ci siamo lasciati. In quei momenti di sofferenza e di ribellione non avevo capito perché non aveva funzionato, fino a quando non ho compreso che il Signore non mi stava togliendo niente ma mi stava donando tutto e che solo Lui sapeva con chi io dovevo condividere la mia vita e che forse io ancora non ci avevo capito niente! Finalmente libera dalle aspettative che mi ero creata ho potuto vedere con occhi nuovi quello che Dio voleva per me. Poco dopo contro ogni nostra aspettativa superate le nostre paure abbiamo deciso di sposarci ad Assisi il 21 settembre 2008.

**E poi...** Tornati dal viaggio di nozze, scopriamo di aspettare una bambina. Le ecografie mostrano però una grave malformazione. A Maria Grazia Letizia, così decidiamo di chiamarla, viene diagnosticata un' anencefalia. Tra mille difficoltà e dubbi scegliamo di portare avanti la gravidanza e la piccola, che nasce il 10 giugno 2009, muore dopo poco più di mezz'ora dalla nascita. Qualche mese dopo sono nuovamente incinta. A questo bambino, Davide Giovanni, viene però diagnosticata una grave malformazione con assenza degli arti inferiori. Anche lui morirà poco dopo essere nato, il 24 giugno 2010.

**Che momenti difficili avete vissuto.**

Difficilissimi, fra le patologie dei due bambini non c'è legame. A dimostrarlo ci sono gli esiti dei test genetici, a cui ci siamo sottoposti cedendo alle pressioni di amici e parenti, e ora c'è anche Francesco un bimbo sano che deve nascere. Ma io scopro di avere una lesione alla lingua.

**Non ci posso credere! E voi cosa decidete di fare?**

Col fondato sospetto che si tratti di un tumore, affronto durante la gravidanza la prima delle due fasi di un intervento per asportare la massa sulla lingua. Accertato che si tratta di un carcinoma alla lingua, che chiamo il drago, scelgo di rimandare le cure per non far male al bambino che porto in grembo. Anzi, scelgo da che medici farmi seguire in base al tempo che mi concedono prima di indurre il parto. Per la maggior parte dei medici Francesco era solo un feto di sette mesi. E quella che doveva essere salvata ero io. Ma io non avevo nessuna intenzione di mettere a rischio la vita di Francesco per delle statistiche per niente certe che mi volevano dimostrare che dovevo far nascere mio figlio prematuro per potermi operare.

**Come ti sentivi e cosa è successo dopo?** Non sono stata mai coraggiosa. Pensa che a scuola per paura non mi sono mai offerta volontaria alle interrogazioni. Ma in quei momenti mi sentivo sicura di fare la cosa giusta. Francesco nasce il 30 maggio 2011. Finalmente il 3 giugno, durante lo stesso ricovero del parto, affronto la seconda fase dell'intervento iniziato a marzo. Tornata casa, comincio la chemioterapia e radioterapia, ma il tumore si estenderà comunque a linfonodi, polmoni, fegato e persino l'occhio destro, che dovrò coprire con una benda per limitare le difficoltà visive.

**Si mi ha colpito la foto, non per la benda, ma per il tuo sorriso, hai scoperto di avere un tumore e sorridi perché hai scoperto l'amore di tante persone.**

Chiara muore a mezzogiorno del 13 giugno 2012. Il marito racconta: "Io nel mio piccolo ho visto Chiara, che aveva paura di molte cose, ma non di morire perché sapeva che dall'altra c'era il Signore ad aspettarla, per questo era felice. Magari qualcuno pensa che la morte santa significhi morire sano, ma c'è una "t" di mezzo che fa la differenza – san(t)a – una "t" a forma di croce ed è quella lettera che ti fa diventare santo."

(a cura di Angelo T.)

# I COMANDAMENTI SECONDO PAPA FRANCESCO

a cura di Fausto Accini

Nell'udienza del mercoledì Papa Francesco ha inteso iniziare un percorso di "riscoperta" sui "Comandamenti della Legge di Dio" e che tutti noi conosciamo come i Dieci Comandamenti. Voglio premettere che il Papa non declina i Comandamenti nella sequenza che conosciamo, ma in base ad una sua scelta personale. Francesco inizia la sua riflessione affrontando l'introduzione, "Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile" (Esodo 20, 2): «Il Decalogo comincia dalla generosità di Dio: prima salva, prima dà, poi chiede. E poi c'è un "possessivo", c'è una relazione, ci si appartiene. Questo illumina tutto il Decalogo e svela il segreto dell'agire cristiano, perché è lo stesso atteggiamento di Gesù che dice: "Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi" (Giovanni 15, 9).



Cristo è l'amato dal Padre e ci ama di quell'amore». Papa Francesco ci esorta a chiedere al Signore di salvarci, di liberarci: «Dio attende quel grido, perché può e vuole spezzare le nostre catene; Dio non ci ha chiamati alla vita per rimanere oppressi, ma per essere liberi». Proviamo a fare il punto su quanto dovremmo sapere del

Decalogo. Partendo dalle parole di Dio nella Bibbia.

## DIECI COSE DA SAPERE SUI DIECI COMANDAMENTI

I Comandamenti sono espressi in questa forma semplificata dal XV secolo per aiutare la memorizzazione. Il testo "originale" è più dettagliato e si ritrova in due Libri della "Bibbia": "Esodo" (20, 2-17) e "Deuteronomio" (5, 6-21). Cattolici e Luterani si rifanno

alla versione del "Deuteronomio" seguendo la tradizione fissata da sant'Agostino. Vi sono altri modi di definire i Dieci Comandamenti. Il più diffuso è Decalogo, dal greco "dieci parole": lo stesso papa Francesco li ha definiti proprio "parole del Padre". La consegna dei Comandamenti avviene tre mesi dopo l'uscita degli Israeliti dall'Egitto, ovvero dopo la loro liberazione e lungo la strada verso la Terra Promessa. Dio li consegna dal monte Sinai (che nella geografia attuale in effetti è ancora in territorio egiziano). Dio "scende" sul Sinai sotto forma di fuoco e ordina a Mosè di salire, mentre il popolo si tiene lontano. Oltre ai Comandamenti, Dio elenca una lunga serie di prescrizioni, ma queste solo a Mosè, che alla fine starà a lungo sul monte e ne scenderà portando le famose due tavole di pietra, dette "della Testimonianza" e scritte su entrambi i lati dal dito di Dio. Le Tavole sono la rappresentazione fisica dell'Alleanza tra Dio e il suo popolo. Dio proclama i Comandamenti a tutto il popolo e così si rivela finalmente a esso in modo diretto e gli dice le sue volontà. Le Tavole vengono distrutte subito da Mosè. È il gesto di rabbia quando vede che gli Israeliti, nell'attesa, hanno iniziato ad adorare un idolo, il vitello d'oro. Mosè tornerà sul monte e riceverà altre due tavole, identiche alle prime. I Comandamenti si dividono in due gruppi: i primi tre si riferiscono all'amore di Dio, gli altri sette all'amore del prossimo. I Comandamenti sono un tutto unico: infrangerne uno vuol dire infrangerli tutti. Essi indicano al fedele il cammino della vita liberata dal peccato. La formulazione originale del 6° Comandamento parlava di adulterio (la violazione del matrimonio proprio e altrui) e non di atti impuri: la Chiesa ha voluto ampliare la portata a tutti i peccati legati alla sfera dell'amore e della sessualità. Si definisce Undicesimo Comandamento il "Comandamento nuovo" dato da Gesù: "Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri".

(Giovanni 13, 34)

## LA CHIESA BRESCIANA HA UN NUOVO SANTO PAOLO VI

Paolo VI è stato proclamato santo della Chiesa universale lo scorso 14 ottobre, l'evento tanto atteso è stato accolto con gioia e seguito con emozione da più di cinquemila bresciani, riuniti per l'occasione in piazza San Pietro. Il nostro Vescovo Pierantonio Tremolada riassume con queste parole i momenti vissuti a Roma: "Il raccoglimento e la solennità della liturgia, la presenza di papa Francesco, la rappresentanza della Chiesa universale, tutto questo ha fatto toccare con mano la verità della comunione dei santi. La canonizzazione di Paolo VI non rappresenta un punto di arrivo per la Chiesa bresciana ma un punto di partenza, alla diocesi spetta ora il compito di custodirne e promuoverne la memoria e la devozione, l'amore per la sua figura mite e sapiente crescerà con il crescere della sua conoscenza. L'esperienza vissuta insieme in questi giorni dimostra che l'affetto per lui e la riconoscenza sono già realtà e che la consapevolezza della amabile santità ha già posto nella terra bresciana le sue radici".

### La vita e il Pontificato

Giovanni Battista Montini, futuro Papa Paolo VI, nacque il 26 settembre 1897 a Concesio (Bs), apparteneva ad una famiglia borghese di forti tradizioni cattoliche, era figlio di Giorgio Montini, esponente di primo piano del cattolicesimo sociale e politico italiano di fine Ottocento, e di Giuditta Alghisi. Ordinato sacerdote il 29 maggio 1920, il giorno seguente celebra la prima Messa nel Santuario di Santa Maria delle Grazie in Brescia, al quale rimase per tutta la vita molto legato. Trasferitosi a Roma, tra il 1920 e il 1922 il futuro Papa Paolo VI frequentò i corsi di Diritto civile e di Diritto canonico presso l'Università Gregoriana e quelli di Lettere e Filosofia presso l'Università statale.

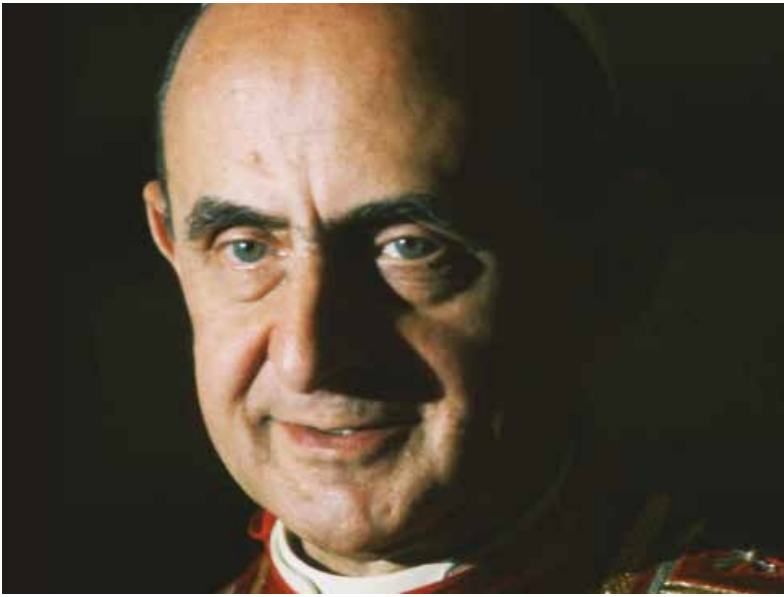
Nel maggio 1923 inizia la carriera diplomatica presso la Segreteria di Stato di Sua Santità. Rientrato in Italia nell'ottobre dello stesso

anno, è nominato dapprima (1924) assistente ecclesiastico del Circolo romano della FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana), quindi nel 1925 assistente ecclesiastico nazionale della stessa Federazione, carica che lascerà nel 1933. Il 13 dicembre 1937 è nominato Sostituto della Segreteria di Stato e il 29 novembre 1952 Pro-Segretario di Stato per gli Affari Straordinari.

Il 1° novembre 1954 Pio XII lo elegge arcivescovo di Milano. Il 15 dicembre 1958 Giovanni Battista Montini è ordinato cardinale da Giovanni XXIII. Il 21 giugno 1963, a seguito alla morte di Giovanni XXIII, viene eletto Pontefice. Durante il suo Pontificato non fu facile mantenere l'unità della Chiesa: da una parte i gruppi ultratradizionalisti lo attaccavano, accusandolo di aperture eccessive, se non addirittura di modernismo, e dall'altra i settori ecclesiastici più vicini alle idee socialiste lo accusavano d'immobilismo. Di grande rilievo fu la sua scelta di rinunciare, nel 1964, all'uso della tiara papale, mettendola in vendita per aiutare, con il ricavato, i più bisognosi. Il cardinale Francis Joseph Spellman, arcivescovo di New York, la acquistò con una sottoscrizione che superò il milione di dollari, e da allora è conservata nella basilica dell'Immacolata Concezione di Washington. Uomo mite e riservato, dotato di vasta erudizione e, allo stesso tempo, profondamente legato a un'intensa vita spirituale, seppe proseguire il percorso innovativo iniziato da Giovanni XXIII, aprendo il secondo periodo del Concilio Ecumenico Vaticano II e portandolo a conclusione, non senza difficoltà, l'8 dicembre del 1965.

Paolo VI fu il primo papa a viaggiare e a visitare i cinque continenti. Il suo primo viaggio fu in Terra Santa (4-6 gennaio 1964), nel corso del quale si incontrò con il patriarca ortodosso Atenagora. Fu un viaggio carico di ricordi, che voleva esprimere il legame con la terra di Gesù e con il popolo ebraico. Successivamente volò in India





(2-5 dicembre 1964). Questo viaggio permise a Papa Paolo VI di vedere con i propri occhi uno dei paesi più poveri del mondo ed esprimere il desiderio di una Chiesa più vicina e aperta ai poveri. Significativo è stato inoltre il viaggio presso la sede dell'ONU, a New York (4-5 ottobre 1965). In quest'occasione tenne un discorso in cui auspicava una Chiesa partecipe alla vita nel mondo e promotrice della difesa dei diritti umani, della giustizia e della pace. Numerose sono le riforme e le innovazioni apportate da Paolo VI nelle strutture e nella vita della Chiesa: ha abolito la corte pontificia e ha voluto che il Vaticano e la Curia Romana avessero uno stile di vita più semplice e una impostazione più pastorale internazionale. Durante la sua vita Paolo VI fu un fine collezionista di opere d'arte, oggi conservate sia a Concesio nella "Collezione d'arte contemporanea Paolo VI", sia a Roma nella Collezione d'arte contemporanea dei Musei Vaticani. Entrambe le collezioni nacquero dal desiderio di ripristinare il dialogo tra Chiesa e cultura contemporanea. Il 1° gennaio 1968 celebra la prima Giornata mondiale della Pace. Il 24 dicembre 1974 apre la Porta Santa nella Basilica di San Pietro, inaugurando l'Anno Santo del 1975. Il 16 aprile 1978 scrive alle Brigate Rosse implorando la liberazione di Aldo Moro e il 13 maggio nella basilica di San Giovanni in Laterano assiste alla messa in suffragio dello statista assassinato. Il 6 agosto 1978, alle ore 21.40, muore nella residenza estiva dei papi a Castel Gandolfo.

### **I due miracoli che hanno aperto la strada alla canonizzazione**

I miracoli che vengono attribuiti a Paolo VI riguardano entrambi la vita prenatale. Due vite, gravemente compromesse da complicanze prenatali, salvate per l'intercessione del Pontefice. Il primo miracolo che ha aperto la strada alla beatificazione di Paolo VI si è verificato negli Stati Uniti nel 2001 ed ha avuto per protagonista un feto che, alla 24esima settimana di gravidanza, si trovava in una condizione notevolmente critica. La gestante, dopo aver rifiutato di abortire, seguì il consiglio di un'amica di famiglia, italiana e suora di Maria Bambina, che aveva conosciuto Montini e poggiando sulla pancia un'immaginetta con la reliquia dell'abito del Pontefice, cominciò ad invocarlo nella preghiera. Alla 39a settimana il parto cesareo; il neonato si presentava in buone condizioni generali ed era capace di respirare e di piangere autonomamente.

Il secondo miracolo riguarda la guarigione inspiegabile di una bambina veronese. La madre si trovava al quinto mese di gravidanza, quando le fu diagnosticata una grave complicanza della gestazione, pericolosa anche per la sua salute. La madre, su suggerimento di un medico devoto di Paolo VI, si reca a Brescia nel Santuario delle Grazie e invoca l'intercessione di Paolo VI per la sua bambina. I successivi controlli medici attestarono la completa guarigione del feto.

I cardinali e vescovi della Congregazione per le Cause dei Santi dopo aver studiato la documentazione, constatarono la presenza dei due elementi richiesti per la canonizzazione: invocazione univoca del beato e la guarigione scientificamente inspiegabile.

**Danila Lorenzi**

## **CALVISANO E FRAZIONI PRESENTI ALLA SANTIFICAZIONE DI PAOLO VI**

Non ci sono parole appropriate per raccontare l'esperienza vissuta Domenica 14 ottobre, in occasione della Santificazione di Paolo VI°. Un avvenimento mondiale che ha visto presenti anche un gruppo di persone delle Parrocchie di Calvisano e Frazioni, insieme ad altri 5.000, e forse più, di bresciani. Emozioni a non finire, in quelle ore di preparazione sabato, così come quelle di attesa in quella grande piazza di San Pietro, che dalle 7,00 del mattino alle 12,30 ha visto quasi 100.000 persone riversarsi dentro quel grandissimo catino del colonnato del Bernini, per partecipare alla celebrazione della Santa Messa di Papa Francesco, attorniato da Cardinali, Vescovi, Sacerdoti, Seminaristi. Una simbiosi che rappresentava tutto il mondo della cristianità cattolica, per elevare agli altari nuovi Santi. Dal bresciano Giovanni Battista Montini, diventato Papa Paolo VI°, con Lui altri sei nuovi Santi: Mons. Oscar Romero Arcivescovo di San Salvatore (ucciso sull'altare mentre celebrava la S. Messa); Francesco Spinelli e Vincenzo Romano entrambi sacerdoti diocesani; Maria Caterina Kasper nata in Germania, ma missionaria nel mondo, Fondatrice Istituto delle Povere Ancelle; Nazaria Ignazia di S. Teresa di Gesù, ed il laico Nunzio Sulprizio, abruzzese vissuto nel 1817-1836. L'attenzione del gruppo calvisanese, così come per tanti bresciani era rivolta al Papa Paolo VI°, così come i tanti provenienti da Bergamo e Mantova guidati da Vescovi Bresciani e quelli da Milano, che ebbero Papa Montini come Arcivescovo della loro città. Un coinvolgente Pellegrinaggio quello dei calvisanesi, iniziato a buon'ora il sabato mattina. Organizzato per l'Azione Cattolica da Floriano e Bortolo, con il coordinamento spirituale di Agnese, un viaggio di riflessione con intermezzi di preghiere, per approfondire legami di amicizia fra i presenti e di conoscenza di Paolo VI° il Papa della speranza. Un messaggio ed una testimonianza la Sua, che in tanti stanno scoprendo e che Papa Francesco, in più occasioni sta riproponendo nei suoi discorsi per un cammino di fede. "Felici e contenti per un altro Santo Bresciano da pregare ed invocare, soddisfatti di poter dire: Noi c'eravamo".

**M.M.**



### **ADESIONE AZIONE CATTOLICA 2018/19**

8 dicembre festa dell'adesione. Ogni anno l'Azione Cattolica nel giorno dell'Immacolata Concezione torna a dire il suo Sì alla scelta apostolica. Tutti i laici che scelgono questa forma di associazionismo si impegnano quindi ad una stretta collaborazione con i sacerdoti nelle esperienze formative ed educative che la Chiesa locale propone. In questo inizio di anno pastorale l'Azione Cattolica di Calvisano si sta interrogando in particolare su quale strada intraprendere per essere fermento nell'unità pastorale, nuova sfida che ci interroga e ci chiede di dare il nostro contributo in forma personale oltre che nella dimensione più propriamente associativa. Molte le domande che sorgono, alcuni i tentativi di cammini condivisi. Il nostro augurio è che l'Azione Cattolica possa essere un vero strumento nelle mani di Dio.

**Roberto**

## CALENDARIO LITURGICO PASTORALE



Il "Verbo", la "Parola" si fece carne: Dio, l'Eterno, si fa finito, si fa tempo e rivela il suo volto d'Amore. Il Padre ha illuminato il cuore della notte di Natale con lo splendore di Gesù, vera Luce del mondo. E' il messaggio che rivela l'Essere divino che si inserisce nella nostra storia, la "fa" e la trasforma in Storia della Salvezza. Siamo invitati a scrutare dentro il mistero del Verbo di Dio incarnato: il Figlio eterno del Padre, generato e non creato, rivestito di

tutta la grandezza e potenza di Dio, eppure "svuotato" della gloria fino al punto di farsi piccolo bambino in-fante (non-parlante). Lui, la Parola divenuta silenzio, che non si impone alle sue creature, ma si propone con la piccolezza e l'umiltà di un Bambino, che lascia all'uomo la libertà di accoglierlo e anche di rifiutarlo. C'è da dire che l'accoglienza non è stata granché. Israele aspettava il Messia, e con forza, ma quando il Messia è venuto non è stato riconosciuto. "La luce è venuta nel mondo, ma le tenebre non l'hanno accolta". Dio è venuto, ma l'uomo non c'era. Dio viene, ma molti non se ne accorgono, altri rifiutano la sua venuta, pochi lo accolgono. Il grande Cesare Augusto, che deve contare i suoi sudditi per ragioni fiscali, assomiglia ai tanti imperatori che ancora vivono in mezzo a noi, ai grandi responsabili delle istituzioni, a chi esercita un potere e crede di occupare il posto di Dio. La brava gente di Betlemme non se la sente di accogliere una donna partoriente, non riesce a riconoscere nel volto del viandante e dello straniero il volto di Dio. "Erode fu preso da spavento e con lui tutta Gerusalemme" (Mt 2,3). Una novità inattesa, invece di suscitare curiosità, di stimolare ricerca e conversione, inquietà e turba, viene a smuovere i nostri equilibri, diventa un inconveniente. Tutto passa, tranne la sua Parola. Passano i cieli, passa la terra ma la sua Parola non passerà. La sua Parola che scende sempre su di noi, come la pioggia e la neve, come in ogni stagione della vita e può dar frutto e prendere carne dentro di noi solo se noi lo vogliamo. E' l'itinerario discendente di Dio verso l'uomo: non è l'uomo che sale verso Dio; non è dalla terra che parte la strada per arrivare al Paradiso, ma sulla terra arriva la strada dal Cielo: questa strada è Gesù. Allora il Natale non sia soltanto una buona occasione per addobbare casa e farsi dei regali (e magari per sentirsi più buoni, perché a Natale "si può dare di più", perché a "Natale puoi"...). La parola di Gesù che si fa carne nella nostra vita, ci trasformi dal di dentro perché noi diventiamo riflesso, irradiazione della Luce del Verbo eterno del Padre, con la forza dello Spirito Santo che abita in noi, in modo che le tenebre del mondo siano sconfitte dalla luce del Cristo risorto. Dio si è fatto come noi per farci come Lui e noi diciamo: "Vieni Signore Gesù, resta con noi, resta con noi per sempre".

**Domenica 16 dicembre:** durante la S. Messa delle ore 10.30 – Benedizione dei Bambinelli.

**Lunedì 17, martedì 18 e mercoledì 19 dicembre:** comunioni nelle case.

**Venerdì 21 dicembre:** ore 8.00 – 12.00 e ore 14.00 – 19.00: confessioni con un padre fisso.

**Sabato 22 dicembre:** ore 8.00 – 12.00 e ore 14.00 – 19.00: confessioni con un padre fisso.

Alle ore 15.00 alla Casa di Riposo: confessioni, unzione dei malati e S. Messa.

**Domenica 23 dicembre:** durante la S. Messa delle ore 10.30 - Natale dello Sportivo.

**Lunedì 24 dicembre:** dopo la S. Messa delle ore 8.30, confessioni per tutto il giorno.

Alle ore 23.30 – Ufficio delle letture della notte di Natale

con il canto del coro S. Cecilia.

Segue la S. Messa alle ore 24.00.

**Martedì 25 dicembre:** NATALE DEL SIGNORE

la S. Messa si celebra alle ore:

8.00 – 10.30 – 18.30. Alle ore 18.00 – Vespri Solenni.

**Mercoledì 26 dicembre:** la S. Messa si celebra alle ore:

8.00 e 10.30. Alle ore 15.20 alla Casa di Riposo.

**Venerdì 28 dicembre:** visita dei presepi e benedizione alle famiglie fino al 30 dicembre (il mattino dalle ore 9.00 e il pomeriggio dalle ore 15.00).

**Lunedì 31 dicembre:** S. Messa prefestiva alle ore 18.30.

**Martedì 1 gennaio:** MARIA Ss. MADRE DI DIO

51a Giornata mondiale della pace

La S. Messa si celebra alle ore: 8.00 – 10.30 – 18.30.

**Domenica 6 gennaio:** EPIFANIA DEL SIGNORE

La S. Messa si celebra alle ore: 8.00 – 10.30 – 18.30

Alle ore 16.00: funzione con bacio a Gesù Bambino per la santa infanzia e premiazione dei presepi con benedizione dei bambini.

## VERBALE DEL C. P. P. E DEL C. P. A. E.

In data 26 ottobre alle ore 20.30, si sono riuniti i consigli pastorali per discutere del seguente ordine del giorno:

- Presentazione della scelta pastorale: riflessione su alcuni punti della lettera dal titolo "IL BELLO DEL VIVERE – La santità dei volti e i volti della santità" del nostro Vescovo Pierantonio Tremolada. Le parole del Vescovo aprono l'orizzonte del nostro cammino per arrivare ad essere una comunità riflessa della bontà e della bellezza di Dio, che vive, testimonia e trasmette la presenza di Gesù, che guarda la realtà con i suoi occhi e sa cogliere il lato più bello e vero dell'umanità.

- Adorazione del giovedì: sono stati rinnovati i sussidi.

Il ritrovarsi, diventa occasione per sentirsi in comunione con il Vescovo che esorta le comunità parrocchiali a pregare e a leggere la vita dei santi.

- Calendario liturgico: manteniamo gli impegni e gli orari delle messe per il giorno 1 e 2 di novembre. Come iniziativa per l'Avvento si riconferma la preghiera del lunedì alle ore 16.15 per i ragazzi e per tutti gli adulti che vogliono partecipare. Riproposta l'esperienza "giornate in oratorio" per gli adolescenti. L'8 dicembre, Festa dell'Immacolata, ci sarà il tesseramento dell'Azione Cattolica. Proposto e accolto un ritiro per adulti sul tema della santità che si terrà domenica 16 dicembre, dalle ore 8.30 alle ore 10.30. Fissato al 23 dicembre alle ore 10.30 il "Natale dello sportivo".

- Collaborazione sacerdoti esterni: nel periodo natalizio, per le confessioni e le varie celebrazioni, accoglieremo due sacerdoti africani.

Per la celebrazione di alcune messe domenicali nelle quattro parrocchie, abbiamo avuto la disponibilità dei Padri di Villa Regia di Lonato.

- Prossimo passo per l'Unità Pastorale: completate le schede riassuntive delle iniziative e delle celebrazioni liturgiche-pastorali che vengono svolte nella nostra parrocchia, è necessario muoversi per rettificare o integrare ove si ritenga necessario.

- Situazione economica: nel 2018, sono state sostenute spese per il restauro della chiesa parrocchiale per un importo complessivo di € 200.728,89. Al 01/01/2018 la banca presentava un saldo attivo di € 21.098,66 e nel corso dell'anno abbiamo raccolto offerte finalizzate pari a € 95.998,32. Attualmente la parrocchia presenta un debito pari a € 83.631,91. Considerato l'andamento economico parrocchiale dei bilanci precedenti, si presume di riuscire ad estinguere la situazione debitoria, nei prossimi due anni. Stiamo valutando la possibilità di alienare due immobili di proprietà della parrocchia situati in via Garibaldi.

- Nella ricorrenza del 50° anniversario della costruzione del nostro oratorio ci proponiamo di pensare a qualche iniziativa che discuteremo nei prossimi incontri.



## CENNI DI STORIA LOCALE

### Le quarantaquattro chiese di Calvisano (parte seconda)

Proseguo con la descrizione delle chiesette “scomparse” (quelle erette in luoghi diversi rispetto a ove sorgono le chiese oggi esistenti). Nello scorso articolo iniziavo descrivendo le prime 6 delle 14 da me censite.

**7) chiesetta dell'ex oratorio delle suore canossiane:** su iniziativa della benefattrice Dorotea Rosani, le suore arrivarono a Calvisano ad inizio 1900, proprio per costituire l'oratorio femminile. In verità ella aveva iniziato ad operare nel merito già nel 1873, nella sua casa, e sotto la direzione del curato Luigi Girelli. Lasciò poi loro il proprio palazzo e altre proprietà, perché potessero realizzare e continuare l'intento. Nel convento fu ricavato un ambiente per la preghiera. (Non so se nei primi tempi della presenza canossiana esistesse un altro luogo di preghiera anche nell'edificio attualmente destinato a centro pastorale -ben prima dei lavori che hanno interessato la sua ristrutturazione-). Quello a tutti noto, frequentato anche da ragazzi/e per i “ritiri”, era sito al di sotto delle camere delle religiose. Ad esso si poteva accedere sia dall'interno del convento che dal cortile, nei pressi del vecchio campetto di pallavolo. Qualche anno fa gli arredi e l'altare marmoreo della chiesetta sono stati donati a popolazioni terremotate. Di questa donazione si trova traccia scritta anche nel nostro giornalino.

**8) chiesetta di palazzo Lorandi (già palazzo dei nobili Schilini):** nel corso dei lavori di ristrutturazione operati per realizzare alcuni ambienti dell'attuale Municipio, fu demolita-riconvertita ad altro uso. Della chiesetta pochi si ricordano e se ne ha oggi solo un flebile ricordo. Vi erano presenti “tracce” di decorazione parietale.

**9) cappella campestre da cui fu strappato l'affresco rappresentante la Madonna, portato nel 1606 (22 agosto) all'altare principale della chiesa delle Bradelle.**

Forse l'affresco proviene dal precedente edificio omonimo, dichiarato cadente da San Carlo Borromeo nel 1580. Egli ne ordinò infatti la demolizione. Tale edificio sarebbe da porre non molto distante dalla chiesa attuale. L'ipotesi di una ricostruzione delle Bradelle è avallata anche da Prandini (“Santa Maria di Viadana ...”, 1992) e da Guerreschi (“storia di Calvisano”, 1989) che colloca quell'antico edificio poco distante dall'attuale, nel luogo “oggi indicato da un piccolo tabernacolo con l'immagine della Madonna” (opera giovanile del maestro Luciano Cottini). Tale antica chiesetta, secondo tutti gli studiosi locali, sarebbe stata un antico luogo di culto per i longobardi professanti l'arianesimo, stanziatisi nel nostro territorio. Utilizzo le parole di Paolo Diacono (“Historia Longobardorum”, da lui scritta probabilmente tra il 787 e il 789 d.C.) per definire cosa fosse il culto ariano. Parlando del re Rotari (Duca di Brescia, 606-652, re dal 636), in libro IV – 42 scrive: “non camminò sulla retta via della fede cristiana, perché si macchiò delle perfidie dell'eresia ariana. Gli ariani per loro perdizione sostengono che il Figlio è minore del Padre, e che lo Spirito Santo è minore sia del Padre che del Figlio; noi cattolici invece crediamo che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, unico Dio in tre persone, siano di uguale potestà e di pari gloria. Al tempo di questo re in quasi tutte le città del regno c'erano due vescovi, uno cattolico e l'altro ariano”. La conversione dei Longobardi al cattolicesimo si attuò intorno al 650 d.C. Secondo tutti gli studiosi locali, i Longobardi giunsero e si stanziarono nel nostro territorio post 569 d. C. (già nel 569 occupano le città della pianura a noi più vicine). Questa prima cappella delle Bradelle, se di culto ariano-longobardo, è quindi da pensare come edificata nel periodo compreso tra la fine del cinquecento e l'inizio del seicento. Ma, sapendo che il termine bradelle è di origine celtica (deriva da Braid = estensione-campo largo, ampio) dobbiamo anche poter pensare che quella chiesetta sia a sua volta sorta su un luogo di culto pagano, ancora più antico, ad uso di una popolazione ivi stanziata (come testimoniato dalle radici celtiche di molti dei toponimi di luoghi e cascine dei terreni circostanti -vedi miei specifici articoli in tal senso, su questo giornalino-). Ulteriormente, segnalo anche la mia ipotesi che il termine ariano, dato a questo luogo, possa derivare dal nome di Ario, divenutone proprietario grazie ad una confisca (come si può leggere anche in alcune opere virgiliane). A tale proposito vedasi l'articolo che ho scritto per il “Festival Vergilius, 2017”, pubblicato in “Calvisano in fiera”, dal titolo: Sulle tracce di Publio Virgilio Marone nelle “Terre Virgiliane” (reperibile in internet).

**10) oratorio di S. Maria in Casa Brognoli a Mezzane:** esistente da fine 1600-inizio 1700. Negli atti delle visite pastorali si inizia a

parlarne nel 1683, ma non se ne parla più dal 1839, stante probabilmente la “vita laica” di parte del sito, convertito in filanda. (Il palazzo Brognoli, in Mezzane, è un notevole edificio del 1600, con pianta a elle, e portico interno a 4 arcate. Sul “lato aperto” venne poi edificata la filanda, di cui si è detto)

**11) cenobio di località Badia di Mezzane:** dal nome si deduce essere stato un luogo benedettino, legato ad una badia -probabilmente Leno-. In sito, fino agli anni cinquanta del novecento, era esistente una lapide marmorea che ne ricordava l'esistenza. Tale lapide, trafugata da ignoti, fu ritratta e fortunatamente trascritta dall'amico Agostino Zorzetti, allora giovanissimo, che me ne ha dato notizia.

**12) cappella Mercandoni (esistente nella casa dei Signori Mercandoni):** Viene ricordata in documenti del 1806 come esistente in contrada “Viarana”. Allo stato attuale degli studi non si hanno ulteriori notizie se non ciò che si legge nel Catasto del Regno Lombardo Veneto del 1816: “cappella in Viadana di diritto Antonia Fioravanti Zuanelli, nata Marcandoni”

**13) cappella al “logo dei Principi Gonzaga” (il “luogo del Principe” è tra Malpaga e Viadana; di esso ho già scritto, anche nel nostro giornalino):** della cappella si conosce l'esistenza ma, allo stato attuale degli studi, non se ne hanno ulteriori notizie

**14) Conversione di San Paolo, già antica Parrocchiale di Malpaga:** La comune di Malpaga fu costituita con tutta probabilità dalla popolazione scampata alla distruzione dell'antico “Vicus Formianus” (Formignano – Formiano, paese riunito intorno alla chiesetta di San Lorenzo “de Formignano”). Di Formignano si ha notizia documentale sin dal 1100 (era ovviamente esistente già da secoli) e fino al 1265 (distruzione per fatti di guerra). La sua esatta ubicazione è stata oggetto di varie ipotesi. Gli studiosi locali (Guerrini, Zamboni, Bonini, Prandini, Guerreschi, Treccani) lo hanno però sempre “pensato” come da porre nei pressi delle località Santi – Albarello – cascina San Lorenzo, sulla strada tra Luogo del Principe-Santi-Ghedi. Questa ipotesi è peraltro suffragata da diverse rilevanze archeologiche (alcune molto recenti e non ancora pubblicate) che mostrerebbero essere qui ubicato un luogo abitato sin dall'epoca romana, l'esistenza di una importante necropoli longobarda, la persistenza fino al periodo basso medioevale del luogo cimiteriale. La Chiesa di San Paolo di Malpaga è quindi esistente dalla seconda metà del 1200. Sorgeva fuori dal castello “Castrum Gandinorum” (castello di proprietà dei signori Gandini) e, grazie a vari documenti, possiamo descriverla. Aveva abside verso oriente e porta principale a occidente. Dietro l'altar maggiore vi era un piccolo coro nella cui parete si apriva una finestra. Il soffitto dell'abside era a volta. Una architettura ad arco separava il presbiterio dal corpo della chiesa, la cui struttura era invece a capanna. Nella parete posta a settentrione si apriva una porta secondaria e vi era una ulteriore “apertura finestrata” a mezzogiorno. Tutto questo ci racconta di una chiesa affatto piccola, anzi! Ed era decorata. Non sappiamo molto a questo riguardo, ma i decreti di San Carlo ci segnalano la presenza di statue e icone, ancorchè -dice- “molto malandate”. Inoltre lo testimoniano con forza i mattoni decorati/formelle che le sono sopravvissuti e che la Comunità Parrocchiale conserva; altorilievi che sono esempio di grande arte scultorea medioevale-lombarda. Un antico mattone, tratto dall'abside e conservato in Parrocchia, riporta una iscrizione che racconta come la chiesa fu riedificata (o ristrutturata radicalmente) il 29 maggio del 1456. È almeno da segnalare che ciò fu determinato dalla distruzione di Malpaga da parte di Francesco Sforza Duca di Milano, con l'aiuto dei calvisanesi, il 20 ottobre 1452. La chiesa, fortemente danneggiata da un incendio l'11 novembre 1924, venne infine demolita nel maggio 1925. Malpaga fu anche Parrocchia almeno dal XV secolo e già da metà 1300 la comunità aveva pensato di edificare una nuova chiesa (Santa Maria di Malpaga) che divenne poi la nuova parrocchiale. Anche questo comportò però il fatto che S. Paolo restasse ...via via poco curata. Il Comune di Malpaga ebbe vita autonoma fino al 1808 quando venne aggregato a quello di Calvisano.

*Resta da segnalare come sarebbe quindi storicamente “poco veritiero” - anche se io lo sto facendo - considerare calvine le sue chiese e cappelle, o almeno le loro parti più antiche (le ristrutturazioni risalgono invece ad un periodo più recente, e ad anni nei quali Malpaga era ormai territorio di Calvisano).*



## 25/11/2018 ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

E' iniziata venerdi sera, con le confessioni, la festa per la celebrazione degli anniversari di matrimonio. Infatti la riconciliazione con Dio è il primo passo per una ripartenza che lascia alle spalle tutte le incomprensioni e le debolezze che possono creare screzi anche all'interno della coppia e della famiglia. Poi, domenica pomeriggio, la S. Messa con il rinnovo delle promesse matrimoniali. Così è stato espresso il desiderio di continuare insieme il cammino intrapreso anni prima. Il richiamo del parroco nell'omelia ha evidenziato che noi siamo il sogno di Dio. Attraverso la famiglia si costruisce qualcosa che non cadrà mai, come il regno di Cristo Re dell'universo. La perfezione è quella di fare le cose gratuitamente. Nella famiglia c'è la possibilità di sentirsi amati e di poter amare. La presenza

del coro ha sottolineato la festa solenne di Cristo Re dell'universo ed ha espresso nel canto iniziale l'augurio che la liturgia del matrimonio offre agli sposi: "Vi protegga il Signore dal suo santuario, da Sion vi sostenga. Compia i desideri del vostro cuore e confermi pienamente il vostro proposito." In seguito, come si dice, "Tutti i Pater vanno in Gloria" e quindi, dopo le foto di gruppo gentilmente offerte dai fratelli Mauri, un dolce banchetto ha permesso ai presenti di chiudere la festa presso l'Oratorio in un piacevole incontro fraterno. Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita di questo evento. Ora bisogna rivivere tutte queste cose nella vita di ogni giorno. Buona vita a tutti!

E. Tafelli

DAL 51° ANNIV. IN AVANTI



45° E 50° ANNIV.

35° E 40° ANNIV.



25° E 30° ANNIV.

5°, 10°, 15°, 20° ANNIV.



### CRONACHE BREVI a cura di Piera D'Adda

#### LAUREA

Lunedì 24 settembre, Migliorati Daniele, presso l'Università di Trento, ha brillantemente conseguito la laurea triennale in Scienze e Tecnologie Biomolecolari con 110 e lode, con la seguente tesi: "Il contesto cellulare influenza la relazione tra il PIDDosoma e p53". Relatore : dott. Luca Fava, correlatore: dott. Matteo Burigotto. La comunità tutta partecipa alla viva soddisfazione dei familiari e porge al neo-laureato vivissime felicitazioni e tanti auguri per i successivi ambiti traguardi.

#### SEGNO DEI TEMPI

Tre donne sono state premiate quest'anno con il premio Nobel: la scienziata canadese Donna Strickland, premiata per la Fisica con due colleghi, per la scoperta di "pinzette di luce" di laser che riescono ad afferrare atomi e molecole; la scienziata statuniten-

se Francis Arnold per la Chimica con due colleghi, per gli studi sugli enzimi con l'utilizzo del Dna e Nadia Murad, premiata per la Pace con un medico africano. Rapita da un gruppo terroristico e ridotta in schiavitù, dopo alcuni anni riuscì a fuggire e da allora si batte per le migliaia di donne vittime di abusi e violenze. Dall'istituzione del premio Nobel, sono stati riconosciuti 844 uomini e solo 50 donne.

#### INVITO DEL PAPA

Fin dall'inizio il pontificato di papa Francesco è costellato da richiami alla presenza del demonio nel mondo, perciò nel mese di ottobre il Papa ha invitato tutti i fedeli ad una invocazione corale per l'intervento divino, attraverso la recita del s. Rosario per invocare la protezione della Santa Madre di Dio contro gli assalti del demonio che sempre mira a dividerci dal Signore e tra di noi.

#### LAUREA

Il 23 ottobre scorso Ylenia Pedrali ha brillantemente conseguito la Laurea Magistrale alla Facoltà di Economia e Management di Brescia, con 110 e lode, discutendo la tesi: "Modelli di ottimizzazione per il material requirements planning ed impatto delle tecnologie 4.0 sul settore manifatturiero". Relatore: prof. Luca Bertazzi. A nome dell'intera comunità partecipiamo della gioia e soddisfazione della famiglia e porgiamo vivissime congratulazioni alla neo-laureata per l'obiettivo raggiunto con l'augurio di continuare a realizzare i suoi desideri.

#### IN MEMORIA

Con una suggestiva cerimonia, venerdì 9 novembre, 14 cittadini benemeriti sono stati aggiunti all'elenco nel Pantheon che si trova all'interno del monumentale cimitero Vantiniano di Brescia: tre personalità religiose



fortemente carismatiche come S. Paolo VI°, padre Ottorino Marcolini e don Giacomo Vender ed altre figure di spicco nel panorama sociale ed artistico. Unica donna, la dottoressa Maria Rosa Inzoli, nostra concittadina, medico, prima donna a vincere un concorso da primario a Brescia, consigliere comunale per alcuni anni, impegnata nel sociale, fondatrice di "Medicus Mundi Italia" figura di riferimento per "Associazione Balestrieri" ed "Anziani in linea": una vita guidata sempre da scelte mirate al bene comune. E come non ricordare Padre Ottorino Marcolini? Grazie alla sua intuizione furono realizzate più di 24 mila abitazioni, a inizio degli anni '60, per oltre centomila persone. Sacerdote, ingegnere, fondatore di cooperative, ma soprattutto uomo di grande umanità, vicino ai bisogni dei deboli e degli umili. "Ringrazio il Signore che mi ha dato il 45 di piedi: così sono ben ancorato a terra". Questa battuta è la miglior sintesi della vita di Padre Marcolini (Brescia, 9 marzo 1897 – 23 novembre 1978) e racchiude il significato dell'appartenenza a Dio unito allo slancio nell'ideazione di progetti in favore dell'uomo. Entrato nella Congregazione della Pace, cominciò il suo itinerario sulla vita di Cristo, in cui occorreva "rinunciare a tutto per dare tutto agli altri". All'indomani della guerra una grande preoccupazione lo attanagliava: quella di dare alloggio e lavoro alla gente. Ecco quindi l'impegno per progettare e costruire le abitazioni popolari e creare opportunità di lavoro per rendere il più possibile autonoma e indipendente la persona, incoraggiando la nascita di piccole imprese specie da parte di chi, operaio o muratore, dimostrava capacità e spirito imprenditoriale. Anche noi Calvisanesi gli dobbiamo riconoscenza e gratitudine. Con l'Amministrazione Comunale degli anni 1964 / '70 fu invitato a Calvisano e fu realizzato il primo villaggio Marcolini. Case per l'epoca moderne, a misura di famiglia, con una stanza per i figli maschi e una per le femmine, con un giardino e un orto, il meglio che in quegli anni ci si poteva permettere. Per ricordare la sua straordinaria figura, il comune di Brescia e la fondazione a lui dedicata hanno organizzato tre giorni di appuntamenti, il 24, 25 e 26 novembre, nel 40° della morte con la presentazione del libro «Ottorino Marcolini – Quaderni – appunti e riflessioni personali» a cura di Giancarlo Melzani, una Messa solenne celebrata nella chiesa di Santa Maria della Pace, infine, nella sede A2A, di Via Lamarmora un incontro al termine del quale è stato scoperto un busto di Padre Marcolini.

### GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

"I poveri li avrete sempre con voi" così papa Francesco ha ricordato le parole di Gesù nella Giornata Mondiale dei poveri, aggiungendo "Il grido dei poveri diventa ogni giorno più forte, ma ogni giorno meno ascoltato, sovrastato dal frastuono di pochi ricchi, che sono sempre di meno e sempre più ricchi" ed ha pranzato insieme a millecinquecento senzateo nell'Aula Paolo VI°. Il pranzo, a base di lasagne e pollo alla cacciatora è stato servito da una settantina di

volontari di gruppi ed associazioni che quotidianamente offrono il loro sostegno ai più svantaggiati: Caritas, Sant'Egidio, Unitalsi. Gettonatissimi i selfie con papa Francesco. La solidarietà è indispensabile, ma per operare efficacemente deve coniugarsi con la giustizia.

### FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Intensa e partecipata la s. messa di domenica 11 novembre, S. Martino, per la festa del Ringraziamento. Accolti dai fedeli, tra le dolci note del coro "I Cantico", un gruppo di bambini vestiti da contadinelli fanno il loro ingresso in chiesa. All'offertorio porteranno all'altare i frutti della terra e del lavoro dell'uomo per ringraziare il Signore della sua benevolenza. Anche le letture sono in sintonia: al tempo del profeta Elia, il cielo si era chiuso per 47 mesi e la carestia minacciava di morte. Evidente il richiamo all'attualità, con le recenti bombe d'acqua, alluvioni, catastrofi. Come non vedere il richiamo del Creatore all'esigenza originaria di essere custodi amorevoli del Creato così a lungo violato? La recita del Padre Nostro esprime quasi visibilmente la gioia di sentirsi fratelli, figli dell'unico Padre. Al termine della messa, nella piazza del Comune, sono stati benedetti i trattori, mentre in S. Maria della Rosa un piacevole rinfresco è stato offerto dagli agricoltori a tutti i presenti.

### DRAMMA SENZA FINE

Domenica 25 novembre, presso la Sala Polivalente, è stata proposta una riflessione teatrale in occasione della "Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne" realizzata dall'associazione Ideando in collaborazione con la Biblioteca e con il patrocinio del Comune. "Non chiamarlo amore" dà parola alle donne che si raccontano e cercano nelle loro storie di spezzare le catene di un amore che non è amore, di una violenza che troppo spesso riempie le pagine dei quotidiani. Se auspichiamo un cambiamento, è necessario uno sforzo comune, un investire sulla prevenzione e sulla sensibilizzazione della collettività, in particolare delle giovani generazioni. Durante la serata uno spazio speciale è stato riservato alle ragazze che in modo originale hanno espresso il loro no alla violenza. Lo spettacolo, di forte impatto emotivo, è stato molto apprezzato dal numeroso pubblico presente. Dalla metà di novembre, nella Biblioteca comunale, è stato allestito uno scaffale tematico per sensibilizzare su questo tema. Significativa l'adesione a "Posto occupato" un

gesto concreto dedicato a tutte le donne vittime della violenza. Ciascuna di esse, prima che il marito, l'ex, l'amante ponesse fine alla loro vita, occupava un posto a teatro, a scuola, in tram, nella società. Ecco perché in molti luoghi pubblici del nostro paese è stato riservato un posto a queste donne, perché lo sdegno che proviamo davanti a questi posti vuoti generi gesti d'amore capaci di modificare il contesto socio-culturale che sta all'origine del problema.



## DALLA CASA DI RIPOSO SEMPLICEMENTE GRAZIE

A fine anno è tempo non solo di riflettere sul dono del tempo che il Signore ci ha donato, sulle molteplici attività organizzate per e con i nostri ospiti e sulle stimolanti esperienze vissute, ma è anche il momento di doverosi e sentitissimi ringraziamenti. A tutti i volontari che operano all'interno ed all'esterno della nostra Casa, per il tempo che hanno offerto per allietare le giornate dei nostri ospiti attraverso uscite, feste, passeggiate in giardino, giochi a carte e tombole o semplicemente per quattro chiacchiere insieme. Grazie anche a tutte le Associazioni che mai ci hanno fatto mancare la loro solidarietà e generosità. Grazie a tutti i benefattori che hanno riempito di premurose attenzioni i nostri ospiti. Grazie di cuore a ciascuno di voi...

Un Santo e sereno Natale

*Dona perché hai tutto ciò che serve al prossimo.*

*Ama perché l'amore è l'unica cosa che ti riempirà la vita*

Sara

<b>CAMPO MEDIE:</b> <b>28-30 Dicembre 2018</b> - PER RAGAZZI DI PRIMA E SECONDA MEDIA - PARTENZA MATTINA DEL 28 ORE 8.00 - RITORNO TARDI MATTINATA DEL 30 - QUOTA DI ISCRIZIONE € 75 (COMPRESO VIAGGIO A/R)	<b>CAMPO ADOLESCENTI:</b> <b>30 Dic 2018-02 Gen 2019</b> - DALLA TERZA MEDIA ALLA QUARTA SUPERIORE - PARTENZA MATTINA DEL 30 ORE 8.00 - RITORNO TARDI MATTINATA DEL 2 - QUOTA DI ISCRIZIONE € 90 (COMPRESO VIAGGIO A/R)
<b>CAMPO ELEMENTARI:</b> <b>02-04 Gennaio 2019</b> - PARTENZA MATTINA DEL 2 ORE 8.00 - RITORNO TARDI POMERIGGIO DEL 4 - QUOTA DI ISCRIZIONE € 75 (COMPRESO VIAGGIO A/R)	<b>CAMPO FAMIGLIE:</b> <b>04-06 Gennaio 2019</b> - PARTENZA PRIMO POMERIGGIO DEL 4 - RITORNO TARDI POMERIGGIO DEL 6 - QUOTA DI ISCRIZIONE: ADULTI € 50 BAMBINI (5-10 ANNI) € 25 - BAMBINI SOTTO I 5 ANNI NON PAGANO - TRASPORTO CON MEZZI PROPRI

**ISCRIZIONI:**  
 Le iscrizioni si raccoglieranno ogni Domenica di Novembre e di Dicembre dalle 15.00 alle 17.00 presso il Bar dell'Oratorio di Calvisano  
 All'iscrizione si dovrà versare una caparra di 30 € non restituibile.





Gita a Caravaggio



Intervista nonna Lisa



Famiglia Vitali



Bancarella Lab-Oratorio



Colazione campeggio



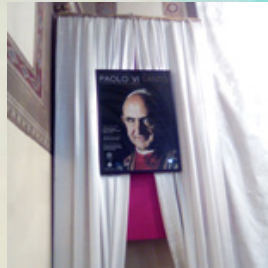
Famiglia Magli



Lab-Oratorio



Bancarella Torte



San Paolo VI



Torneo calcio balilla umano



Gita a Padova



Battesimo Giorgia Voltolini

Terza di Ottobre



La comunità ringrazia questa coppia di "pensionati" che dedicano il loro tempo alla cura e manutenzione degli spazi parrocchiali sperando possano invogliare anche tanti altri....



Serata Latina



Messa inizio anno catechistico



4 Novembre



**NEGLI AVVISI IN CHIESA O SU FACEBOOK "ORATORIO MALPAGA" POTETE  
TROVARE IL PROGRAMMA DI DICEMBRE**

Ormai si sa, la distribuzione porta a porta del bollettino da parte di noi ragazzi è diventata l'occasione per fermarsi a fare quattro chiacchiere, soprattutto con i nonni... E se tu vuoi una lezione di storia gratis ed indimenticabile, ti consigliamo di parlare con i tuoi nonni oggi, se hai ancora la possibilità di farlo. Noi, a Malpaga, lo facciamo sì per farci raccontare cose del tempo passato, ma soprattutto per stare con loro un po' di più, per farli sentire bene... perché loro hanno sempre voglia di parlare con noi! Dopo le prime interviste dell'anno scorso, anche quest'estate è stato un piacere raccogliere la testimonianza di un'altra nonna speciale: Elisabetta Braga, che tutti noi conosciamo affettuosamente con il nome Lisa. Per ragioni di spazio nello scorso bollettino, non era stato possibile pubblicare l'intervista che viene proposta ora insieme ai nostri migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo ed un ringraziamento particolare a Lei ed alla figlia Patrizia per l'ospitalità, la disponibilità al racconto e la gustosa merenda. Grazie!

**DAL BACO ALLA CAMICIA DI SETA: VIAGGIO IN FILANDA  
CON IL RACCONTO DI NONNA LISA.**

Un particolare giovedì pomeriggio quello del 26 Luglio, con un cielo colorato di varie sfumature di blu e di grigio con lampi minacciosi di temporale: alcuni di noi infatti decidono di non rischiare la pioggia e restano a casa, ma un piccolo e convinto gruppetto bussa alla porta della Signora Elisabetta Braga, per tutti noi Lisa, che ci accoglie con il suo sorriso solare. Così, gustando un gelato, il suo racconto comincia...

Sono di Calcinato, ed ho frequentato la scuola obbligatoria che terminava con la terza elementare. A nove anni ho iniziato il lavoro nei campi: la zappatura era un lavoro molto faticoso. Durante questo periodo io e le mie compagne venimmo a sapere che la filanda di Calcinato cercava giovani operaie e così... lasciai la mia zappa nel campo (andò in seguito mio padre a riprenderla!) e ci dirigemmo subito in fabbrica. Avevo solo 12 anni.

Con un gruppo di amiche si partiva a piedi alle ore 7 per giungere in tempo alle h 8. Le strade non erano asfaltate, ma piene di sassi: eravamo poco più che bambine e strada facendo, ci divertivamo a fare piccoli scherzi. Ricordo che, passando vicino ad una villa in centro a Calcinato, "tiravamo la corda" della campana (non esistevano i campanelli elettrici ma campane a corda): una volta successe che la domestica ci aspettò per tirarci dietro la scopa... e noi gliela portammo via. Da quella volta cambiammo strada!

La filanda, di proprietà del Signor Centenari, dava lavoro a 150 operaie (provenienti da Calcinato, Bedizzole, Carpenedolo). Da lunedì a venerdì l'orario di lavoro era h. 8-12, seguito dalla pausa pranzo con quel poco cibo portato da casa, nel pomeriggio h.13.30 - 17.30; il sabato solo al mattino. Da Aprile a Giugno (tempo in cui non c'erano i bachi e si attendeva la crescita delle piante di gelso), la filanda restava chiusa. Il 4 Novembre (Festa della fine della Prima Guerra Mondiale) si lavorava con doppia paga.

L'unico giorno riconosciuto come festivo era quello di Natale: ma in fabbrica, non ci si scambiava gli auguri e i regali come ai giorni nostri. Però, ogni anno, il primo giorno di apertura della filanda in Giugno, era tradizione che tutte noi operaie andassimo a messa alle ore 7 nella chiesa di Calcinato per affidarci al Signore ed alla Madonna per poi iniziare a lavorare. Durante la settimana le

ragazze di Bedizzole e Carpenedolo restavano a dormire a Calcinato nel convitto delle suore. Non c'erano aspettative e diritti come oggi sul posto di lavoro: niente ferie, permessi, o malattia retribuiti. Si lavorava durante tutto il tempo della gravidanza, e dopo il parto, si poteva restare a casa per la quarantena, ma al rientro, la neomamma aveva diritto ad allattare, in uno stanzino appartato messo a disposizione del padrone, il neonato portatole in filanda da una parente. In caso di malattia, era necessario portare al titolare il certificato medico, ma si preferiva lavorare il più possibile perché il periodo di assenza non era retribuito. Inoltre, quale forma di "multa disciplinare", il titolare aveva il diritto di sospendere a suo giudizio per qualche giorno,



**GRAZIE A TUTTI I VOLONTARI DELLA  
PARROCCHIA**

senza retribuzione, l'operaia che avesse commesso errori nella lavorazione o tenuto un comportamento inadatto. La filanda era



**SANTO NATALE 2018**

"Invito ogni cristiano,  
in qualsiasi luogo e situazione si trovi,  
a rinnovare oggi stesso  
il suo incontro personale con Gesù Cristo...  
Non c'è motivo per cui qualcuno possa  
pensare che questo invito non è per lui,  
perché nessuno è escluso  
dalla gioia portata dal Signore"

**Papa Francesco**

Con le Parole del nostro Papa  
i bambini del Catechismo di Malpaga  
Vi porgono affettuosi  
Auguri di Buon Natale



**UN GRAZIE PARTICOLARE  
A GIORGIO E LUCIA PER I  
FIORI ED IL DECORO DELLA  
NOSTRA BELLISSIMA CHIESA**

principalmente un complesso unico con postazioni una di fronte all'altra, perciò durante l'inverno avevamo abbastanza caldo grazie al vapore prodotto dall'acqua bollente e da una caldaia a carbone e legna, mentre d'estate soffrivamo molto il caldo. Era periodo di guerra e spesso al suono della sirena, dovevamo correre fuori per trovare un riparo nei fossi. Passava l'aereo ed eravamo terrorizzate. Si lavorava con la paura di rimanere sotto le bombe. Ricordo ancora, quando le bombe caddero su Ponte San Marco, il fumo che si vedeva in lontananza. Venimmo poi a sapere che quel paese era stato quasi completamente distrutto dal bombardamento.

Il lavoro della filanda era molto importante durante il periodo della guerra perché la seta era necessaria a realizzare corde per le navi da guerra ed i paracaduti. I bachi da seta venivano fatti arrivare dall'Olanda. Le donne andavano a comprarli al consorzio e poi a casa mettevano in atto tutto quel procedimento così faticoso ed impegnativo per ottenere i bozzoli da vendere. Una volta consegnati in filanda, venivano immagazzinati in mucchi separati in base al paese di provenienza: i migliori da lavorare erano quelli di Offlaga.

In filanda vi erano principalmente quattro postazioni di lavoro: le "squinere", le "tachere", "le filatrici" e le "donne al controllo finale della qualità". Le più giovani ed inesperte, come ero io a 12 anni, facevano le "squinere". Ogni "squinera" aveva 12 bozzoli alla volta e doveva immergerli in una specie di catino con acqua bollente per far iniziare la scopinatura. Questa operazione, che richiedeva velocità e molta abilità e precisione, permetteva di trovare il capo della bava, che appunto veniva svolta mettendo il bozzolo a bagno in vasche con acqua a 75-80 gradi, in modo da far sciogliere la colla (sericina) che lo teneva unito; con uno scopino si acciappava quindi il capo. Per non scottarci troppo alternavamo le dita nell'acqua bollente e in quella fredda posta nel catino a lato. Oltre a scottarci le mani, spesso si riempivano di taglietti: non vi dico il male ed il bruciore! Come ho detto, ognuna aveva 12 bozzoli alla volta da lavorare: si doveva stare molto attente e concentrate a non sprecare filo anzi farlo rendere il più possibile, perché era materia prima pregiata, e con l'abilità delle nostre mani si cercava di non romperlo per riuscire ad ottenere almeno 12 matasse. Durante le ore di lavoro eravamo sempre in piedi ed avevamo un capogruppo che controllava che stessimo zitte, veloci e precise. Sicuramente, era un lavoro pesante, ma ci sembrava meno faticoso rispetto a quello dei campi ed avevamo una busta paga mensile più alta. Non bisogna infatti dimenticare che ai nostri tempi, bisognava fin da piccoli aiutare economicamente la famiglia, con un lavoro fuori casa oltre a quello svolto nelle faccende domestiche o nell'orto e stalla.

Con un braccio alzato si avvisava del termine del lavoro su 12 bozzoli, in attesa del prelievo di quanto pronto e della consegna di altri bozzoli. Così tutto il giorno...

I nostri bozzoli lavorati venivano consegnati alla postazione delle "tachere", che, a loro volta, terminato il loro compito, passavano il lavoro alle "filatrici". Le matasse ricavate erano di colore giallino e venivano portate nella "sala della seta" dove le operaie più esperte effettuavano l'ultimo controllo della qualità prima della destinazione finale: Milano.

Ho lavorato molti anni nella filanda e posso dire di averci vissuto la giovinezza. Ho smesso nel 1955, quando la filanda ha chiuso la produzione per sempre.

Giovedì 26 Luglio 2018



# PARROCCHIA DI MEZZANE



## IL FARO DELLA SPERANZA



Una piccola comunità in cambiamento, nei fatti e non nelle tante parole che si susseguono nelle varie diatribe sociali. Noi eravamo abituati bene, con un Parroco nostro a tempo pieno. Così forse siamo rimasti in qualche occasione a guardare. Con la partenza di don Diego, molto si

è modificato. Don Tarcisio, con il suo animo di disponibilità ed obbedienza, ha preso le redini spirituali anche di Mezzane, oltre che Calvisano, Malpaga e Viadana. Venuta meno la collaborazione di don Alessandro, presente nelle nostre parrocchie per un solo anno, l'impegno sacerdotale del nostro Parroco è diventato sempre più oneroso. Nonostante questa situazione, la Parrocchia ha visto la vivacità di tanti laici di ogni età, continuare le attività intraprese in precedenza e intensificarne di nuove. Questo grazie ai Catechisti, gli Animatori dei gruppi dei genitori, i volontari del bar dell'Oratorio e del Parco giochi, il Coro, il Gruppo Missionario, quello del Commercio equo-solidale, gli addetti ai fiori ed alle pulizie della chiesa e dei locali parrocchiali; il Gruppo sportivo, quello delle cuoche e collaboratrici, sempre disponibili a impegnarsi, vedi la cena di beneficenza per Casa Francesco, la colazione per la Festa del Ringraziamento. Senza dimenticare gli Adolescenti e il Gruppo Pre-Adolescenti, che attraverso un lungo cammino si è cimentato nello spettacolo: "Il Faro della Speranza". Titolo che abbiamo fatto nostro, dato che sono tante le attività e le situazioni che attendono una "Speranza" per migliorarci. Il volontariato si sta esprimendo in molte occasioni, non ultimo con "Casa Francesco" e tante altre iniziative, con il Comitato di Partecipazione, con l'Associazione "Insieme per Mezzane" e la neonata "Insieme Per il Dopo di Noi". Quest'ultima con operosità su tutti i Comuni della zona, come avviene, per "Il Pane del Cielo" e la nuovissima "Tre Salti nel Bosco". Ogni attività a Mezzane, anche di carattere prettamente sociale o civica, ha sempre la condivisione o la disponibilità della Parrocchia, sempre pronta a rendere disponibili i suoi locali, non essendoci luoghi pubblici. Sotto l'aspetto sanitario, in questi mesi la comunità di Mezzane è rimasta preoccupata e sconvolta dato che nel mese di settembre molti suoi concittadini sono stati colpiti dalla polmonite, per le cause della quale si attendono risposte dalle analisi in atto. Continuiamo il cammino in campo religioso in "speranzosa" attesa che giunga il Vicario Parrocchiale, nel frattempo don Tarcisio viene aiutato, per garantire la celebrazione delle s. messe nelle quattro parrocchie, dai Padri Cric di Borgosotto (salutiamo con piacere la nomina a Superiore Generale della Congregazione il calvisanese Padre Rinaldo Guarisco), dai Padri della Comunità Missionaria di Villa Regia, dai Padri di Piamarta di Remedello e da alcuni sacerdoti disponibili. Essi ci hanno accompagnato durante l'Avvento in preparazione al Santo Natale: Gesù che nasce per sollecitarci come dice il nostro Vescovo Pierantonio: "Essere capaci di camminare uniti nel rispetto delle differenze, di far convergere le risorse di ciascuno verso il bene comune, senza nulla pretendere. Il dono genera comunione e la comunione genera gioia".

**BUON SANTO NATALE E UN MIGLIORE ANNO 2019.**

## IL CAMMINO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA



Continua da oltre un decennio, alla luce delle direttive pastorali della Diocesi, il cammino di "iniziazione cristiana" dei fanciulli e dei ragazzi (dai 6 ai 14 anni), chiamato in passato "catechismo dei ragazzi": un cammino educativo che oltre ai ragazzi prevede l'accompagnamento da parte dei genitori. Ci sono quindi dei catechisti per i fanciulli e ragazzi e degli animatori per i genitori. Molti i giovani ed adulti impegnati in questa importante opera educativa, per la crescita cristiana della nostra comunità. Le classi sono suddivise con la loro denominazione di gruppo, dalla prima elementare alle medie con i loro catechisti e animatori. Primo anno Gruppo Betlemme: Stefania Conti in Morzenti; Secondo anno Gruppo Nazareth: Luca Treccani e Letizia Zabaleni; per i genitori i due Gruppi sono animati da Patrizia Treccani e Antonella Fiore. Terzo anno Gruppo Cafarnao che si prepara per la prima confessione: Elisa Lesioli; Quarto anno Gruppo Gerusalemme: Annalisa Filippini; per i genitori il terzo e quarto anno insieme animatori: Elena Zaniboni, Giancarlo Filippini, Cristian Morzenti. Quinto anno Gruppo Emmaus che si prepara per la Confermazione e la Santa Comunione: Sonia Bianchi; per i genitori Carlo Gambato. Sesto anno Gruppo Antiochia post Cresima: Annalisa Filippini. L'impegno dei genitori è quello di quattro incontri annuali, per i fanciulli del primo anno gli incontri sono una volta al mese la domenica pomeriggio. Tutte le altre classi si incontrano settimanalmente la domenica mattina dalle ore 9,30 alle 10, 45. I ragazzi della seconda e terza media e della prima superiore si incontrano settimanalmente; gli animatori sono Ilaria Filippini e Luca Treccani.

## LA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE



Una domenica mattina, dopo forti piogge di fine settembre, entrando in Chiesa, davanti all'altare per terra, vi erano frammenti di stucco staccatisi dall'angioletto che si trova sotto la volta, appoggiato sopra il rosone con la scritta "A Maria Nascente" a cui è dedicata la nostra Parrocchiale. Don Tarcisio, solerte come sempre, è andato a visionare il sotto tetto e ha visto che c'era dell'umido. Di conseguenza, per ragioni di sicurezza, si è transennata la parte adiacente l'altare. Il sabato successivo, con un carrello elevatore due tecnici hanno ispezionato il tetto e fotografato la copertura che è compromessa: i coppi sono scivolati verso il basso ed alcune

onduline sono bucate (vedi le due foto). Lunedì 19 novembre si sono riuniti il Consiglio Pastorale Parrocchiale e quello degli Affari Economici, convocati in seduta straordinaria dal parroco don Tarcisio, per valutare la situazione e decidere il da farsi. Sentito il parere tecnico dell'architetto Michele Lesioli, si è deciso di provvedere ad una manutenzione provvisoria, sistemando la





## PARROCCHIA DI MEZZANE



copertura in vista dell'imminente inverno, in attesa di un esame approfondito in collaborazione con i tecnici della Curia, già informati e addivenire ad una soluzione definitiva.

La Comunità Parrocchiale sarà costantemente informata e coinvolta nei prossimi mesi.

### SAN DIONIGI: MONS. FORESTI RICORDA PAOLO VI SANTO



Ottobre a Calvisano e Frazioni è tempo di Sagre religiose, a Mezzane la parrocchia ha ricordato il Patrono San Dionigi Areopagita domenica 14 ottobre con la straordinaria presenza del Vescovo Emerito Mons. Bruno Foresti. Nello stesso giorno a Roma veniva canonizzato Santo Paolo VI, il Papa Bresciano cui è dedicato il nostro Oratorio, inaugurato il 19 ottobre 1989 dallo stesso vescovo mons. Foresti. Nato a Tavernole Bergamasca il 6 maggio 1923, Mons. Foresti ha guidato la Diocesi bresciana dal 18 giugno 1983 all' 11 gennaio 1999, ora risiede a Predore (BG), continuando la sua preziosa attività sacerdotale. Nell'omelia ha ricordato la sua presenza in passato a Mezzane, come Vescovo di Brescia, una fugace visita il 2 dicembre 1984, quindi per l'inaugurazione del nuovo Oratorio, poi per la visita pastorale del 14 ottobre 1997. Fra i sacerdoti consacrati dal Vescovo Foresti: il nostro parroco don Gian Tarcisio Capuzzi, don Diego Ruggeri nostro parroco dal dicembre 2003 all'agosto 2017 e il mezzanese don Elio Speltoni. Dopo la S. Messa Mons. Foresti ha inaugurato parte del nuovo arredo del bar dell'Oratorio. Dopo il pranzo, si sono scoperti i sapori ed i giochi di una volta. La pesca delle paperelle, tiro ai barattoli di latta, cerchi da lanciare, trucca bambini, leccornie per piccoli e grandi, merenda insieme ....pagando con la moneta dei Dionigini!!! In serata apericena e musica con Dj.

### CON LA PESCA AIUTO AI POVERI IN BRASILE

Come tradizione, fra le iniziative proposte per la Festa di San Dionigi, vi è la Pesca di Solidarietà, che vede impegnate per più tempo alcune volontarie che collaborano con il Gruppo Missionario. Il ricavato della stessa, viene devoluto a favore della attività svolte nella comunità di Guarulhos in Brasile, dove è presente Suor Serafina Delle Donne, che opera insieme ad altre consorelle della Congregazione delle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth di Botticino, fondata nel 1900 da S. Arcangelo Tadini. Nella nostra parrocchia è ancora vivo il ricordo della positiva presenza di tali Suore, che hanno operato per 50 anni fino al 25 giugno 1995. Un'attività al servizio pastorale in parrocchia e con l'insegnamento nella scuola materna comunale. Una testimonianza religiosa e educativa, condividendo i bisogni e le necessità della frazione, portando il loro silenzioso conforto, amicizia e sostegno a molte famiglie. Il 30 settembre scorso Suor Marta Arici, figlia di Maria Vitali originaria di Mezzane, ha celebrato la Prima Professione come suora

operaia appunto della Congregazione di Botticino: il suo viso sorridente riflette la gioia dell'Anima che si dona completamente al Signore; tutta la comunità di Mezzane, con i genitori ed i familiari, le è vicina e l'abbraccia idealmente, augurandole ogni bene per l'impegnativo cammino intrapreso. In passato furono sette le mezzanesi che entrarono nella Congregazione, mentre ben trentacinque furono quelle presenti per un breve o più lungo periodo nella frazione. Una buona parte di esse sono salite al cielo e pregano per noi.



### SOLIDARIETA' ED AIUTI PER I POVERI DEL BURUNDI

Da molti anni il Gruppo Missionario Parrocchiale di Mezzane, si adopera a favore del terzo mondo, come l'ideale missionario chiederebbe. Interventi e solidarietà espressi tramite Missionari conosciuti e presenti in Albania, Burundi, Brasile, Egitto, Rwanda. La giornata annuale delle "Adozioni a Distanza" è svolta a favore della Congregazione Mariste di Brescia, attraverso Suor Giordana Feroldi, e Suor Bruna Chiarini. L'iniziativa vuole dare risposte alle necessità basilari poste in atto nel Progetto "Twitwararikane" (Prendiamoci Cura gli Uni degli Altri) in opera nella Parrocchia Rwarangabo (60.000 gli abitanti) Diocesi di Ngozi in Burundi-Africa Centrale. Il Centro aiuta bambini, orfani, giovani, famiglie, che vivono nella totale povertà. Il sostegno del Gruppo Missionario consente di aiutare una sessantina di bambini prescolari o ragazzi in età scolare. Con una lettera le Suore descrivono la situazione dove operano: mancanza di case per i più poveri, molte costruite con paglia e fango, ed ogni anno dopo la lunga stagione delle piogge, sono da ricostruire. Per questo attraverso la Cooperativa che hanno costituito, riescono ad affittare case, con un pezzo di terreno con alberi di caffè e di banana, che poi vendono. Il costo della vita è in aumento e molta gente soffre la fame. Con le solidarietà acquistano alimentari per aiutare un maggior numero di gente, soprattutto vedove o donne abbandonate con a carico più bambini. A livello scolastico la famiglia devono contribuire economicamente per far studiare i figli, quindi molti non possono frequentare la scuola. Le Suore acquistano materiale scolastico e pagano le tasse scolastiche, per dare la possibilità a tanti ragazzi e ragazze, troppe volte escluse, di frequentare la scuola, convinti che l'istruzione dei giovani è la base per lo sviluppo di un paese. Sono nelle mani del Signore, e ringraziano dell'aiuto..

Hanno collaborato: Sonia Bianchi, Katia Orsatti, Giancarlo Filippini, Marino Marini



## PARROCCHIA S. MARIA ANNUNCIATA VIADANA

### Calendario Pastorale Avvento-Natale

Data	Orario	EVENTO
venerdì 14 dicembre	20:30	in Oratorio Incontro per Adulti in Preparazione al Natale
domenica 16 dicembre	11:00	Santa Messa con Benedizione del Bambino Gesù
mercoledì 19 dicembre	Dalle 15:30 alle 17:00	Confessioni dei Ragazzi
	Dalle 20:00 alle 22:00	Confessioni dei Giovani e degli Adulti
sabato 22 dicembre	Dalle 15:00 alle 17:00	Confessioni dei Giovani e degli Adulti
<b>VIGILIA DI NATALE</b> lunedì 24 dicembre	24:00	Santa Messa Solenne
<b>NATALE DEL SIGNORE</b> martedì 25 dicembre	11:00	Santa Messa Solenne
<b>SANTO STEFANO</b> mercoledì 26 dicembre	11:00	Santa Messa
sabato 29 dicembre	18:00	Santa Messa Pre-Festiva della Santa Famiglia Gesù, Maria e Giuseppe
<b>SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE</b> domenica 30 dicembre	11:00	Santa Messa
lunedì 31 dicembre	18:00	Santa Messa Pre-Festiva di Maria Santissima Madre di Dio
<b>MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO</b> martedì 01 gennaio	11:00	Santa Messa
sabato 05 gennaio	18:00	Santa Messa Pre-Festiva dell'Epifania
<b>EPIFANIA DEL SIGNORE</b> domenica 06 gennaio	11:00	Santa Messa Solenne

### CATECHISMO VIADANA 2018

CLASSE	CATECHISTI	GIORNO INCONTRO
3° elementare	Mara Ferrari Giada Agliardi	1° domenica del mese alla mattina alle 09:30, le altre domeniche alle 14:30
4° elementare	Tina Savoldi Margherita Caruso	
5° elementare	Maria Mazzoletti Paola Accini	
Gruppo Medie	Annalisa Ghizzardi Lucia Zaniboni	un incontro mensile al Sabato
Gruppo Adolescenti e Giovani	Elisa Frattini Chiara Beffa	un incontro mensile

### PRESEPIO CHIESA DI VIADANA

Durante il periodo Natalizio presso la Chiesa di Viadana sarà possibile visitare un presepio creato dagli adolescenti con l'aiuto di alcuni adulti, che non avrà cento luci; ma avrà bisogno di cento risposte. Gli orari per la visita sono prima e dopo le Sante Messe e il sabato pomeriggio.

### SAGRA 2018



Anche quest'anno la sagra viadanese ha riscosso grande successo. Un affiatato gruppo di ragazzi (già consolidato con il CREV 2018), le nuove leve e gli instancabili papà, mamme e nonni si sono messi all'opera per realizzare le numerose attività della sagra. Le proposte sono state pensate per coinvolgere tutte le fasce d'età: Numerosi premi richiavano i piccoli e i ragazzi. Ma come vincerli?! C'era chi pescava paperelle fortunate, chi imperterrito voleva riuscire a centrare il bicchiere nella 'fontana di Viadana' e chi ambiva a spaccare la celere noce. Gli amanti degli animali testavano invece la loro mira, cercando di abbattere le lattine ripiene di sabbia per vincere qualche pesce rosso. I più piccoli affollavano gli appariscenti gonfiabili e si mettevano in coda per trasformarsi in gattini, tigrotti, guerrieri... grazie ai disegni rappresentati sui loro volti dalle nostre artiste addette al 'trucca bimbi'. Intanto per sconfiggere la fame tra un gioco e l'altro, sempre pronte, le nostre giovani cuoche farcivano crepes a volontà. Tanti gli adulti che riuniti attorno alla pedana, bramosi di vittoria, ma soprattutto di divertimento, tentavano di indovinare l'altezza del salame... per poterlo condividere in compagnia degli amici con un buon bicchiere di vino. E ancora, in teatro, l'orchestra accompagnava gli abili ballerini sulle note della musica. Fondamentale è stato il ruolo dei cuochi e dei giovani addetti al servizio ai tavoli che, come ogni anno, hanno saziato famiglie e gruppi di amici. Tra le tante delizie: tortelli di zucca, trippa, salamine, polenta, patatine, tagliata, stracotto, torta di rose... Altrettanto importante è stata la dimensione culturale e religiosa con la Messa solenne della mattina, celebrata da don Tarcisio in una chiesa gremita, l'esibizione dei Madonnari sul sagrato che ha riscosso attenzione e curiosità, la banda civica che ha accompagnato la tanto e sempre partecipata processione della Madonna. Negli spazi dell'oratorio sono state anche preparate due mostre: la prima, del gruppo fotografico delle Bradelle, ha esposto alcuni scatti molto



particolari e d'effetto, dedicati al Rugby e "Art en rose" mostra di pittura tutta al femminile con interessanti e gradevolissimi quadri a olio, acquerello e acrilico.

Non ci resta che ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per l'ottima riuscita di questa sagra: vi aspettiamo numerosi e volenterosi l'anno prossimo!



## DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIADANA

Alcuni genitori della scuola dell'infanzia di Viadana ci scrivono per condividere le loro riflessioni sull'esperienza scolastica dei loro bambini:

**1) -** «Crescere un figlio è un dono straordinario e una gioia faticosa». Penso che ogni genitore possa condividere questa citazione, ma quando il cammino di tuo figlio è supportato da maestre e personale che lo aiutano incoraggiandolo, educandolo, spronandolo e valorizzando le sue potenzialità il lavoro del genitore sembra meno faticoso. Il lavoro fatto con la scuola dell'infanzia di Viadana, a me genitore, ha insegnato molto, ricordo come fosse ieri i sentimenti che io e mia figlia provavamo nel dover allentare le fila di un rapporto esclusivo per lasciar entrare nelle nostre giornate nuove figure. Le maestre con professionalità e tanta, tanta ma tanta pazienza ci hanno accolto sempre con un sorriso e una parola e sono riuscite a gestire la mia bambina "piagnucolona" e piena d'ansia sapendole infondere fiducia e sicurezza. Personalmente posso affermare di aver trovato beneficio in quanto, in un clima sereno e di dialogo sono riuscita a confrontarmi superando anche delle mie difficoltà. La scuola dell'infanzia di Viadana è un piccolo angolo di paradiso dove il benessere del bambino viene sempre messo in primo piano. Giocando i bambini acquisiscono le semplici regole dello stare insieme supportate da corsi, laboratori e uscite didattiche in cui sperimentano, imparano giocando e soprattutto condividono, poiché l'asilo di Viadana (come lo chiamiamo noi) è una grande famiglia e come dice mia figlia "ci sono le MIE maestre, ma anche quelle della gialla e della blu, che vogliono bene a noi bambini della rossa". Semplicemente Grazie.»

**2) -** «Una scuola che varia dai progetti alle attività motorie e delle insegnanti pronte a sostenere i bambini, ma anche ad accompagnare noi genitori in un percorso unico ed in certi sensi anche difficoltoso.»

**3) -** «La Scuola Statale dell'Infanzia il "Girotondo" di Viadana!!! Vi racconto il primo incontro (e ormai si parla di tanti anni fa!) Sono arrivata alla prima assemblea della scuola non conoscendo praticamente quasi nessuno degli insegnanti: qualcuno solo di nome, per amicizie in comune, ma niente di più. Nessun genitore noto: mi sentivo praticamente un pesce fuor d'acqua! Durante quell'incontro, in cui ogni mamma, tigre o orso che dir si voglia, sta sull'attenti perché ha tutti i sensi allertati e deve capire a chi affiderà il proprio bambino, sono stata travolta dall'energia che le insegnanti emanavano! Sono stati puntualmente illustrati i progetti, i laboratori, gli intenti... anche le perplessità riferite alle dinamicità in cui un insegnante della scuola dell'infanzia si trova a "navigare"...Mi è parso di approdare in una scuola speciale, quelle d'élite accessibili a pochi fortunati, quelle private delle città importanti...(che ignorante che sono!) Sì, "navigare" mi sembra la parola adatta: alti e bassi, mare calmo e burrasche...Una metafora della vita di un microcosmo meraviglioso: loro, i bambini, e le insegnanti che con en-

tusiasmo e competenza li accompagnano nei primi passi all'interno della comunità. I miei figli continuano a stupirmi e a meravigliarmi di quanto apprendano nella vita di questo piccolo "Girotondo", un arcobaleno di colori, culture, unicità. Per la nostra famiglia è stata una grande opportunità poter vivere questa esperienza e la promuovo con il cuore a chiunque. Grazie infinite per tutta l'energia positiva che trasmettete ai bambini!»

**4) -** «Che dire...una scuola che dà tanto attraverso le tantissime attività e laboratori che lasciano il segno (in positivo, ovviamente!). Dall'approccio alla lingua inglese; al laboratorio fonologico e d'intelligenza numerica che più semplicemente è un approccio alle lettere, ai suoni, ai numeri e ai calcoli matematici; al progetto "bolicine" nel quale i bambini vanno in piscina e non solo imparano a non aver paura dell'acqua, ma diventano più indipendenti nello spogliarsi e nel vestirsi; al progetto di psicomotricità volto a migliorare il coordinamento e la conoscenza degli spazi che li circondano...Ci sono tanti altri progetti e laboratori, alcuni che coinvolgono tutte le fasce d'età, altri più specifici per i grandi piuttosto che per piccoli o mezzani. La cosa più importante è che tutte queste bellissime iniziative, non sono fatte solo per dire "questa scuola fa...", no, anzi lasciano il segno nei bimbi, perché sentire dei bambini che a distanza di mesi si ricordano i colori in inglese, piuttosto che riconoscono un cilindro o un parallelepipedo perché imparato a scuola...meraviglia noi genitori sempre più.»

**5) -** «Nella scuola dell'infanzia di Viadana si respira un clima familiare e accogliente, con insegnanti capaci, molto disponibili, comprensive e soprattutto sempre piene di iniziative originali e costruttive che svolgono il loro lavoro con passione e amore.»

## GRUPPO VIVO



Mancano ancora quattro appuntamenti per concludere il 2018, ma l'attesa del 2019 fa accelerare la voglia di terminare un anno che è stato veramente eccezionale. Abbiamo vista una cosa veramente unica, trattasi di un gelso sito in via Rovata, che il Professor Treccani, dopo innumerevoli ricerche, stima di età intorno ai 4-5 secoli: quante cose deve avere visto questo maestoso albero che da secoli è il faro della cascina; a memoria d'uomo negli ultimi 200 anni ha solamente richiuso una apertura nel tronco che dava rifugio a due persone. Ogni appuntamento del gruppo è stato speciale con grande soddisfazione degli organizzatori e dei partecipanti

come si leggeva su tutti i volti al ritorno di una gita o al termine di un pomeriggio passato in oratorio. Eccellente la mega degustazione dei prodotti DeCo alla presenza di gran parte dell'amministrazione comunale, che invita altre ditte a seguire l'esempio di Franchi, Manenti, Marzocchi a ottenere il riconoscimento DeCo.

A tutti i migliori auguri di Buon Natale.

Luciano Cavagnini

## RICORDIAMO



**LAFEDE PAOLINA di anni 95**

## RICORDIAMO INSIEME...

Rubrica dedicata a coloro che ci hanno lasciato in questi mesi per rinnovare il ricordo e la preghiera per questi nostri concittadini.



**32) NODARI ALICE**  
di anni 94



**33) DONELLI ADOLFO**  
di anni 86



**34) FAVALLI MARIO**  
di anni 90



**35) PERLATO DINO**  
di anni 93



**36) IMPERADORE ANGELO**  
di anni 57



**37) PIETRELLI CAROLINA**  
di anni 96



**38) CAPRA PIERINA**  
di anni 84

## IN MEMORIA...



**REFFO FRANCESCO**  
4/10/1910 - 25/12/1977



**ANGELINA VENTURELLI  
VED. REFFO**  
6/08/1922 - 27/08/2017



**BONAFINI JOLE**  
01/10/2017 - 01/10/2018

*Il tuo ricordo  
è sempre vivo fra noi*



**ZANINELLI GIUSEPPE**  
13/03/1943 - 05/12/1998

*In ricordo del 20° della morte  
del maestro Zaninelli: nessuno  
muore sulla terra finchè vive nel  
cuore di chi resta e nella memoria  
di ciò che ci ha insegnato.*

*I tuoi cari*

*Siete sempre nei nostri cuori*

### DALLA CARITAS:

Desideriamo ringraziare la cittadinanza di Calvisano per la generosa partecipazione alla pesca di beneficenza tenutasi come di consueto la prima Domenica di Ottobre. In un clima sereno e familiare, la Vostra sensibilità e disponibilità si è tradotta in Offerte pari ad € 1.595 (comprensivi di contributi extra elargiti da persone e famiglie della nostra comunità). Cogliamo l'occasione per ricordare che i giorni disponibili per la consegna di indumenti, mobili e suppellettili per la casa in Viale Stazione 18, sono i seguenti:

Sabato: dalle 14 alle 16 (indumenti, mobili)

Lunedì: dalle 14 alle 16 (indumenti)

Di seguito riportiamo un breve riepilogo della provenienza /destinazione economica relativa alle nostre attività svolte nel corso di quest'anno fino ad oggi:

#### ENTRATE

- 61% Mercatino settimanale del Sabato (mobili / vestiti);
- 39% Offerte, Mercatini in occasione della festa della Beata Cristina e della Pesca della prima di Ottobre.

#### USCITE

- 42% Sostegno di base alle famiglie in difficoltà (contributi per salute, scuola, utenze casa, sostentamento);
- 19% Iniziative solidali
- 35% Acquisto alimentari di prima necessità (per la distribuzione di pacchi settimanali ai bisognosi)
- 4% Spese di gestione

Ringraziamo tutti coloro che, tramite la Preghiera, il recapito di vestiti e mobili, la consegna di generi alimentari offerti occasionalmente oppure attraverso le sorprendenti iniziative organizzate da associazioni di Giovani e Giovanissimi (con i loro Educatori) e da Movimenti presenti sul territorio e le offerte economiche, contribuiscono a sostenere la Solidarietà, facendo sentire un po' meno soli, uomini, donne e bambini della nostra comunità.

**Il Gruppo Caritas**

"La memoria è la capacità di conservare e recuperare le informazioni e le esperienze passate."

A questo indirizzo:

<http://www.corocalvisano.it/lavoce/default.asp>

**POTETE TROVARE TUTTI I NUMERI DAL 2005 AD OGGI**

<b>CORO S. CECILIA</b>	<b>ANNATE PRECEDENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Anno 2005</li> <li>• Anno 2006</li> <li>• Anno 2007</li> <li>• Anno 2008</li> <li>• Anno 2009</li> <li>• Anno 2010</li> <li>• Anno 2011</li> <li>• Anno 2012</li> <li>• Anno 2013</li> <li>• Anno 2014</li> <li>• Anno 2015</li> <li>• Anno 2016</li> <li>• Anno 2017</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• - 2018 -</li> <li>• Febbraio</li> <li>• Marzo</li> <li>• Luglio</li> <li>• Ottobre</li> </ul>